



**ESCLUSIVO**

## Zazzaroni e Di Livio faccia a faccia

P 16-17



IL PERSONAGGIO

### Noi e Pif

«Quelle lettere di un tempo  
piene di malinconia e felicità»

P 25



# Le nostre famiglie

Inizia un viaggio dentro le case dei dipendenti  
di Poste Italiane. Tra orgoglio e sorprese

## all'interno

PRIMO PIANO

### Sostenibilità

L'impegno dell'Azienda per  
la salvaguardia dell'ambiente

P 4-5

REPORTAGE

### Quarto Oggiaro

In prima linea nella zona  
più "delicata" di Milano

P 10-11



ARTE

### La grande bellezza

I Palazzi delle Poste d'Italia:  
un tesoro di architettura

P 14-15

# sommario

INVIAZI LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A  
REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT

## primo piano

L'impegno di Poste  
per il futuro del pianeta  
p. 4-5

## l'evento

La "nuova" consulenza  
al Salone del Risparmio  
p. 6-7

## le nostre famiglie

Quanti valori comuni  
nelle case dei dipendenti  
p. 8-9

## reportage

Periferie, a Quarto Oggiaro  
al fianco dei portalettere  
p. 10-11

## l'intervista

Risso: «Le tabaccherie  
un alleato fedele di Poste»  
p. 12

## iniziativa

I nostri figli all'estero  
grazie a Intercultura  
p. 13

## arte

La grande bellezza  
dei Palazzi storici di Poste  
p. 14-15



## la nazionale

Mister Di Livio a confronto  
con Ivan Zazzaroni  
p. 16-17

## noi

Le storie dei nostri colleghi  
tra poesia, ricordi e curiosità  
p. 18-19

## la manifestazione

A MilanoFil un'immersione  
nel mondo dei collezionisti  
p. 20-21

## news da poste

Dalla Lean alle App  
le novità dell'Azienda  
p. 22-24

## il personaggio

Pif: «Le lettere di un tempo  
tra felicità e malinconia»  
p. 25

## tecnologie

Il Business Control Center  
un modello di successo  
p. 26

## dal mondo

Le Poste giapponesi  
al servizio dei più deboli  
p. 27

DIRETTORE EDITORIALE  
GIUSEPPE LASCO

COMITATO EDITORIALE  
PAOLO IAMMATEO  
GIORGIA BUONCRISTIANI  
ANDREA BUTTITA  
FEDERICA DE SANCTIS  
VINCENZO GENOVA  
ANGELO GIULIANO  
LUIGI MIDOLLO  
ROBERTA MORELLI  
ORNELIA NARCISI  
CRISTINA QUAGLIA

DIRETTORE RESPONSABILE  
GIUSEPPE CAPORALE

REDAZIONE  
RICCARDO PAOLO BABBI  
MARIANGELA BRUNO  
ANGELO LOMBARDI  
ERNESTO TACCONI

GRAFICA ED EDITING  
AGENZIA  
GIORNALISTICA  
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI  
ARCHIVIO STORICO  
DI POSTE ITALIANE  
MARCO MASTROIANNI  
9COLONNE  
ANSA  
ISTOCK.COM

HANNO COLLABORATO  
A QUESTO NUMERO  
DOMENICO ALIPERTO  
FILIPPO CAVALLARO  
MARCELLO LARDO  
ARIANNA LEONARDI  
DANIELE NAPOLITANO  
MICAELA PACIOTTI  
PAOLO PAGLIARO  
FRANCESCA TURCO  
IVAN ZAZZARONI

POSTE NEWS  
REGISTRAZIONE  
TRIBUNALE DI ROMA  
N.63/2018  
DEL 22 MARZO 2018

STAMPA  
POSTEL S.P.A.  
VIA CAMPOBELLO 43  
00071 POMEZIA (RM)



CHIUSO IN REDAZIONE  
IL 10 APRILE 2019

# come eravamo



Anni Cinquanta del secolo scorso, Ciampino:  
dipendenti dedicati all'attività di carico e scarico  
della Posta Aerea.



Anni Sessanta del secolo scorso, Roma:  
un impiegato allo sportello dedicato  
ai servizi finanziari in un Ufficio Postale.



Anni Sessanta del secolo scorso, Roma:  
utenti allo sportello dedicato ai servizi finanziari  
in un Ufficio Postale.



1885, Roma: telegrafiste al lavoro  
presso il Palazzo delle Poste  
di piazza San Silvestro.

LE IMMAGINI PROVENGONO DALL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE

# editoriale



In queste foto lo stabilimento di Postel a Pomezia, dove viene stampato il nostro giornale. Nel riquadro i colleghi di Postel mostrano il numero di aprile di Postenews. Lo stabilimento impiega 201 dipendenti distribuiti su tre turni di lavoro

# Odore d'inchiostro, lavoro e passione. Così nasce Postenews

**Q**uando alle 11 di sera di un venerdì di aprile varchiamo l'ingresso dello stabilimento di Postel a Pomezia, all'interno si lavora a ritmo serrato, come se fosse ancora pieno giorno. Qui, su una superficie industriale di 17.000 mq (oltre al magazzino di 5.000 mq), tra i macchinari digitali all'avanguardia di uno dei centri stampa più importanti d'Italia, nasce ogni mese Postenews. Ed è proprio un gruppo di nostri colleghi a prendersene cura, prestando attenzione ad ogni minimo dettaglio: dalla qualità della carta a quella decisiva dei colori. Le

pagina prendono vita tra odore di inchiostro e luci al

neon dentro una macchina offset di ultima generazione,

fianco a fianco con altri macchinari che lavorano senza

sosta per le principali aziende pubbliche e private del

Paese.

È qui che si stampano i biglietti delle autostrade (185 milioni nel 2018), le bollette, i moduli per le pensioni, le lotterie. Nello stabilimento,

il servizio di stampa digitale delle comunicazioni transazionali, commerciali e istituzionali di banche, pubblica amministrazione ed enti fatturatori ha raggiunto nel 2018 un volume di produzione pari a 233 milioni di

busste e 930 milioni di fogli. Postenews si fa largo con le sue 28 pagine, le storie di tutti noi, il racconto costante dell'azienda più grande del Paese. Ed anche seguendo il semplice percorso che compie ogni mese, questo giornale può essere l'ennesimo tassello del racconto della complessità e della dinamicità del nostro gruppo. È questo lo sforzo che cerchiamo di portare a termine ogni mese: mettere al centro le nostre persone e attraverso di loro parlare di Poste, parlare di noi, del nostro lavoro e della nostra vita. Fuori e dentro l'azienda. Perché lavorare qui significa essere al servizio dell'Italia.

Questo mese su Postenews lanciamo un'iniziativa importante: un viaggio a puntate dentro le nostre famiglie (pagine 8 e 9) per illuminare i nostri spazi di vita fuori dal lavoro immersi negli affetti. Se volete partecipare mandateci foto e storie da pubblicare. Continua anche il nostro percorso nelle periferie del Paese per documenta-

re come Poste sia in prima linea al servizio dei cittadini. Questa volta siamo andati nel quartiere di Quarto Oggiaro a Milano, una delle realtà più complesse del Nord Italia, in cui i nostri portalettere garantiscono ogni giorno un'opera importante per la coesione del tessuto sociale. Abbiamo visto come affrontano e risolvono le difficoltà e il tipo di comunicazione che adottano nei confronti della gente per essere sempre chiari, semplici e collaborativi. E poi due firme del giornalismo italiano impreziosiscono questo numero di maggio: Paolo Pagliaro analizza (pagine 4 e 5) l'impegno di Poste Italiane nella gestione delle risorse e nella salvaguardia dell'ambiente, tra dematerializzazione, Green Building e una flotta sempre più attenta alle emissioni inquinanti; il direttore del Corriere dello Sport, Ivan Zazzaroni, intervista il nostro mister Angelo Di Livio, che ha debuttato sulla panchina della Nazionale di Poste a Fano contro la Nazionale Cantanti, in un match dedicato alla raccolta fondi per le persone colpite da disturbo dello spettro autistico. A pagina 16 trovate il divertente botta e risposta tra i due big del nostro calcio, a pagina 17 la cronaca del fortunato esordio della Nazionale di Poste Italiane.

Poi gli altri reportage sul Salone del Risparmio (pagine 6 e 7) e MilanoFil (pagine 20 e 21). E, dulcis in fundo, l'intervista a Pif (pagina 25) che nel suo ultimo film mette Poste Italiane al centro della sua narrazione.

Buona lettura.



# primo piano

# Poste, un impegno costante per il benessere del pianeta

**POLICY** Nella prassi quotidiana l'Azienda porta avanti azioni concrete relative a dematerializzazione, Green Building e Mobility Management dando il proprio contributo alla salvaguardia ambientale e allo sviluppo sostenibile. Dal fascicolo elettronico ai nuovi mezzi ecologici, sono tanti gli interventi studiati per garantire un futuro migliore

**I**l capodoglio spiaggiato a fine marzo a due passi da Porto Cervo, con lo stomaco pieno di plastica, morto per aver ingerito reti, lenze, piatti e sacchetti dovrà ancora possibile leggere il codice a barre, è l'ultimo simbolo di quella straordinaria impresa di distruzione del pianeta che sembra uno dei tratti distintivi della contemporaneità. «I cambiamenti ambientali causati dall'uomo stanno avvenendo a un ritmo senza precedenti, e rimane poco tempo per evitare effetti catastrofici» ha scritto nel suo ultimo rapporto l'autorevole Institute for Public Policy Research che prende in esame gli effetti del cambiamento climatico, ma anche l'erosione e l'infertilità del suolo, la perdita di specie, la deforestazione e l'acidificazione degli oceani.

**BISOGNI** - Sono dunque, più che preziose, indispensabili, le politiche di salvaguardia ambientale che vedono impegnate organizzazioni internazionali, governi e imprese. La parola chiave è "sostenibilità", concetto che fu introdotto nel 1972 durante la prima conferenza Onu sull'ambiente e che significa uno sviluppo «in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri». Alle raccomandazioni e agli obiettivi Onu - ridefiniti nel 2008 con il progetto per la Green Economy - fanno riferimento esplicito i principi generali che ispirano l'impegno di Poste Italiane per l'ambiente e il clima.

DI PAOLO PAGLIARO

**BUONE PRATICHE** - Nella prassi quotidiana questo impegno - riconfermato a fine febbraio dal cda dell'azienda - poggi su tre pilastri, in apparenza tre paroloni: dematerializzazione, Green Building, Mobility Management. Si tratta in realtà di soluzioni e metodiche molto concrete. Dematerializzazione significa che ai documenti cartacei si vanno progressivamente sostituendo quelli digitali, come accade ormai per il 90% delle pratiche che riguardano i clienti e per gran parte della documentazione interna. Dall'ultimo bilancio di sostenibilità, risulta che grazie all'introduzione del fascicolo elettronico del dipendente e alla digitalizzazione dei processi amministrativi sono state risparmiate 11 tonnellate di carta. Quella di cui invece non si può fare ancora a meno, è per un terzo ri-

cyclata. Ma dematerializzazione significa anche innovazione di sistema, che porta ad esempio a ridurre gli spostamenti di oggetti e persone. Il capitolo Green Building comprende in primo luogo l'efficientamento energetico del vasto patrimonio immobiliare gestito dal Gruppo Poste Italiane, con 4 Data Center e oltre 13.700 immobili per circa 5,5 milioni di metri quadrati di superficie. Nel 2017, il 95,2% dell'energia elettrica consumata è venuta da fonti rinnovabili certificate e una piccola quota è stata autoprodotta da impianti fotovoltaici di proprietà. Ci sono Uffici Postali che utilizzano l'energia solare a Roma, L'Aquila, Bari, Fiumicino, Catania, Modugno (Bari) e Marina di Campo (Isola d'Elba). Annualmente Poste fissa obiettivi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2

collegate ai consumi di energia elettrica e gas e promuove interventi tecnici e infrastrutturali di efficienza energetica.

**LE EMISSIONI** - Importante, sul fronte della sostenibilità ambientale, è il capitolo logistica. Ogni giorno si tratta di raggiungere città e paesi per recapitare la corrispondenza attraverso 28.635 portalettere che si muovono utilizzando una molteplicità di mezzi di trasporto. Dunque, gli sforzi per migliorare le performance ambientali del Gruppo iniziano dalla gestione della flotta aziendale, potenzialmente in grado di incidere sulla riduzione delle emissioni di gas serra e di inquinanti atmosferici. Aumentano dunque le auto ibride e i mezzi elettrici: ci sono i nuovi furgoni full-electric di Nissan e i mille quadricicli Free Duck forniti da Ducati, che ogni giorno, da anni, consegnano la posta nei centri



# Responsabilità e valori sociali nel Dna del Gruppo

**IL MEETING** Poste Italiane ha ospitato il Consiglio Direttivo di Anima, associazione no profit promossa dall'Unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio: l'obiettivo comune è diffondere la sostenibilità sul piano economico e ambientale

**L**a sostenibilità, innanzitutto. È questa la missione di "Anima per il sociale nei valori d'impresa", l'associazione no profit promossa dall'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma e del Lazio, che riunisce un gruppo di manager e aziende che dividono la missione di diffondere tra le imprese del territorio la cultura della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità, sul piano economico, sociale e ambientale. A ospitare il Consiglio Direttivo, riunitosi per l'approvazione del bilancio lo scorso 26 marzo, è stata proprio Poste Italiane, con un meeting nelle sale del Business Control Center, il cuore dell'infrastruttura tecnologica

dell'Azienda. Da padrone di casa, Poste ha presentato le attività principali nel campo della Responsabilità Sociale d'Impresa, illustrate dal Responsabile RSI - Governo Rischi di Gruppo di Poste Italiane e consigliere di Anima, Massimiliano Monnanni. «Recentemente abbiamo avviato una vera strategia unitaria di sostenibilità, che coinvolge tutte le aziende del Gruppo. Dopo tanto tempo torniamo al bilancio di sostenibilità nel quale si descrive una attività molto intensa di azioni volte alla responsabilità sociale d'impresa». Monnanni ha poi descritto le progettualità e gli interventi in ambito sociale relativi al biennio 2018/19, che vanno dal progetto "Valori Ritrovati" («un percorso di recupero e riuso a fini sociali dei beni contenuti nei colli "anonimi" e "abbandonati" da ren-

dere disponibili gratuitamente a persone e famiglie in stato di indigenza o di svantaggio sociale, sulla base del Protocollo di intesa stipulato con Caritas Italiana») alla naturale tendenza dei dipendenti dell'Azienda al volontariato («con il progetto "Volontariato d'Impresa"»), fino al Programma di Inclusione post-sismica e alle iniziative per la famiglia e per le pari opportunità. Anche sulla sostenibilità ambientale, Poste Italiane ha fatto passi da gigante con il 95,6 per cento dell'energia elettrica consumata che arriva da fonti rinnovabili e grazie alla flotta green, recentemente aggiornata con i tricicli elettrici già in funzione in diverse città. Al tavolo del Consiglio Direttivo, presieduto da Sabrina Florio, anche la Responsabile Sponsorizzazioni di Poste Italiane, Laura Zavattaro. (M.B.)



Il meeting del 26 marzo scorso nel Business Control Center della sede centrale di Poste Italiane a Roma

urbani percorrendo più di 2 milioni di chilometri ed evitando l'emissione di oltre 300 tonnellate di CO2 rispetto all'utilizzo di un tradizionale motociclo. E c'è infine il lungo elenco di interventi riassunti sotto la voce Mobility Management. L'obiettivo, in questo caso, è di migliorare gli spostamenti casa-lavoro del personale, con uso di trasporto pubblico, car-pooling, mobilità alternativa e collettiva a basso impatto ambientale e ottimizzazione delle aree di ingresso e parcheggio delle sedi aziendali. Secondo il modello di calcolo internazionale Co-pert (Computer Programme to calculate Emissions from Road Traffic), le azioni di Mobility Management di Poste Italiane hanno portato a tagliare in un anno emissioni per 24.656 tonnellate, comprensibili, in termini di CO2, con circa 6.164 ettari di bosco.

# l'evento

# Novelli: «La consulenza di Poste è su misura»

«S

iamo tra i più grandi operatori del Paese, gestiamo, attraverso i nostri 12.800 uffici e con l'aiuto di 8.000 consulenti, oltre 510 miliardi di euro di attività finanziarie che ci affidano 35 milioni di italiani. Questo è il posto giusto per noi». Andrea Novelli, dal primo aprile responsabile della funzione Mercato Privati, spiega così la presenza per la prima volta di Poste Italiane alla decima edizione del Salone del Risparmio, che si è tenuto a Milano dal 2 al 4 aprile. Novelli ha preso parte alla conferenza intitolata "Una consulenza inclusiva e responsabile: l'energia del cambiamento tra innovazione e tradizione". Una tavola rotonda moderata da Federica De Sanctis, responsabile Media Relations di Poste Italiane, alla quale hanno partecipato anche Daniele Manca, vicedirettore del Corriere della Sera, Simone Zucca, Sector Leader Finance, Retail, Fashion e Luxury di Google Italia, e Laura Furlan, la nuova responsabile della funzione BancoPosta.

**IL SALUTO** - Il titolo della conferenza contiene due delle tre parole d'ordine che hanno ispirato l'edizione 2019 del Salone. Oltre a inclusiva e responsabile, la gestione del risparmio deve infatti es-

**MILANO** Il neoresponsabile della rete di Mercato Privati è intervenuto al Salone del Risparmio: «Dobbiamo parlare la stessa lingua dei nostri clienti e offrire affidabilità, confermando la reputazione dell'Azienda»



## PARLA L'AD DI BANCOPOSTA FONDI SGR

# Castelli: «Accompagneremo la crescita nel risparmio gestito»

**U**n patrimonio gestito di oltre 85 miliardi di euro (il quinto in Italia), un portafoglio prodotti ampio e completo (con una politica di costi molto competitivi e trasparenti), la recente adesione ai PRI - Principles for Responsible Investments (promossi dalle Nazioni Unite), il riconoscimento del ruolo di Centro di competenza finanziaria di tutto il Gruppo. Sono questi alcuni dei punti di forza di BancoPosta Fondi SGR, la società di gestione del risparmio del Gruppo Poste Italiane, che ha compiuto passi importanti nel panorama di un mercato competitivo come quello che ha caratterizzato gli ultimi dieci anni in Italia. Per saperne di più, ne parliamo nel dettaglio con Alberto Castelli, amministratore delegato di BancoPosta Fondi SGR.

### Nello scenario attuale, quali sono i traguardi raggiunti da BancoPosta Fondi?

«Siamo diventati il 5° asset manager operante in Italia per masse gestite (circa 85 mld di euro), soprattutto grazie ai risultati nella gestione finanziaria del comparto

DI ERNESTO TACCONI

obbligazionario e alla conseguente fiducia conquistata all'interno del Gruppo anche per la gestione dei fondi assicurativi interni a Poste Vita e delle giacenze sui conti correnti. Ormai siamo riconosciuti nel mercato come una delle SGR con i prodotti dal pricing più competitivo. Con l'adesione ai PRI abbiamo confermato l'impegno di tutto il Gruppo a perseguire un'attività di gestione socialmente responsabile».

### Com'è strutturato il portafoglio prodotti della società?

«Abbiamo realizzato e consolidato un modello di business ad architettura aperta controllata che ci permette il totale controllo dei fondi collocati presso la clientela retail, definendone le caratteristiche in modo coerente con i diversi profili degli investitori. Allo stesso tempo, abbiamo consolidato la partnership con Anima e, attraverso lo strumento della delega di gestione, possiamo usufruire delle migliori esperienze finanziarie a livello mondiale (come nel caso di Eurizon e Amundi)».



sere anche sostenibile. È ciò che impone la congiuntura internazionale, ma è anche un bisogno espresso con sempre più urgenza dall'economia reale. «Il risparmio è valore se viene messo al servizio della comunità. La gestione seleziona le migliori opportunità per i clienti generando il miglior rendimento ambientale possibile in una prospettiva di più lungo periodo», ha evidenziato Giovanni Tria, ministro dell'Economia e delle Finanze, in un video-messaggio inviato al pubblico del Salone. Tommaso Corcos, presidente di Assogestioni, la Federazione italiana del risparmio gestito, ha poi ricordato la situazione che ha visto nascere l'evento diventato punto di riferimento per tutti gli operatori del settore: «All'indomani della grande crisi finanziaria fu un atto di coraggio e fiducia nel futuro, ingredienti che tornano utili oggi per quello che ci aspetta. Abbiamo in questi anni fatto un percorso importante, che ha messo al centro lo sviluppo del valore del risparmio, che va letto in una dimensione qualitativa e culturale per sostenere in modo sicuro la crescita quantitativa e supportare l'affermazione di un'industria sempre più sostenibile».

**IL RUOLO DI POSTE** - Una strategia che si ritrova nel nuovo corso di Poste Italiane, basata sui valori fondanti di un'azienda che ha fatto dell'inclusione la pietra angolare per la propria crescita. «Milioni di italiani hanno conosciuto il risparmio e i servizi bancari attraverso il conto corrente postale, senza dimenticare il ruolo che ha giocato la carta prepagata Postepay nella crescita esponenziale dell'e-commerce», ha sottolineato Novelli. «Inclusione nella gestione del risparmio per noi vuol dire parlare la lingua dei nostri clienti e offrire responsabilità e affidabilità. Chi sceglie Poste lo fa per la sua reputazione: siamo considerati un'Azienda che cerca di essere trasparente nelle condizioni che applica e nella relazione con le persone. In linea con questi principi, vogliamo clienti consapevoli. Quindi siamo focalizzati non solo sulla vendita, ma prima di ogni altra cosa sull'educazione finanziaria».

**L'ANALISI** - Un posizionamento condivisibile secondo l'analisi di Daniele Manca: «La fiducia dei risparmiatori italiani



Lo stand di Poste Italiane al Salone del Risparmio di Milano. Nella pagina a fianco, Andrea Novelli, responsabile Mercato Privati. Qui sotto, Laura Furlan, nuova responsabile BancoPosta



non va conquistata, c'è già. Ma bisogna prestare più attenzione al tema della vicinanza, ora che con Internet e i social media qualsiasi consumatore può esprimere un parere su un prodotto o su un servizio e influenzare la percezione del mercato. E oggi, forse, la percezione è ancora più importante del prodotto». Il Web, però, non è solo una piattaforma di condivisione di esperienze. È lo spazio dove si cercano informazioni prima di prendere una decisione e, sempre di più, il luogo dove quella decisione si trasforma in azione. Simone Zucca di Google ha spiegato come online le ricerche relative alla consulenza finanziaria indipendente siano aumentate del 51% negli ultimi 12 mesi, con una crescita esponenziale (+250%) nei primi due mesi del 2019 della query «dove investire oggi». «Non parliamo solo di trading - ha precisato Zucca - ma anche di allocazione delle risorse». Andare incontro a questa domanda è adesso compito di Laura Furlan, nuova responsabile BancoPosta: «La nostra idea di gestione

del risparmio digitale non contempla la modalità self-service o il trading fai-da-te. Non sottovalutiamo questi fenomeni, ma non sono in linea con i valori dell'azienda. Pensiamo che prevalga per i nostri clienti la necessità di essere assistiti. Lo faremo senz'altro anche da remoto, sfruttando le nuove tecnologie, e faremo investimenti importanti su questo fronte. Ma il supporto deve sempre arrivare dalle persone». (R.P.B.)

## Il servizio continua online



Avvicina il cellulare al QR Code per altri contenuti

### Quali sono i prossimi obiettivi da centrare?

«Vogliamo accompagnare Poste Italiane nel processo di crescita nel mondo del risparmio gestito, attraverso l'ampliamento della gamma prodotti e la sua differenziazione in relazione ai diversi target di clientela (private, affluent e mass). Consolidare il ruolo di competence center finanziario del Gruppo, per il supporto all'attività di formazione e consulenza ai nostri colleghi e la strutturazione e gestione dei prodotti d'investimento "Mifid" di tipo assicurativo».

### In ambito finanziario, l'Azienda è spesso associata a prodotti come Buoni e Libretti. Perché scegliere Poste anche per i fondi comuni di investimento?

«Ciò che ha funzionato finora nei confronti della clientela, cioè offrire in prevalenza prodotti a capitale e/o rendimento minimo garantito, con molta probabilità non basterà da solo a soddisfare i bisogni futuri e fornire prospettive di crescita del patrimonio in linea con le aspettative. In questa ottica la diversificazione del portafoglio tra strumenti di liquidità, di tasso fisso "garantito" e di investimento sui mercati finanziari non è solo una strada obbligata per essere efficienti, ma è anche un'opportunità per dimostrare a tutti i clienti multibancarizzati che siamo un intermediario affidabile e di qualità, anche per la gamma dei prodotti di investimento e per il livello di consulenza offerto».

### Quanto è importante la preparazione dei nostri consulenti finanziari nell'accompagnare i clienti verso la scelta più adatta al proprio profilo di rischio e alle sue aspettative?

«Con BancoPosta, Poste Vita e la Corporate University si è deciso di investire sia sulla competenza professionale e relazionale attraverso la formazione a tutti i livelli, sia in tecnologia per supportare l'attività di consulenza attraverso una piattaforma evoluta in grado di analizzare in profondità i bisogni di ciascun cliente e di guidare il consulente attraverso proposte personalizzate frutto di analisi sofisticate sui mercati finanziari».

### Un ultimo "consiglio" da dare ai colleghi in prima linea sul territorio?

«Ricoprono un ruolo fondamentale nella gestione dei progetti di vita delle persone. Si tratta dei loro sogni, e per questo, mi sento di dire, quello del risparmio è il tema più importante dopo la salute. Nel parlare con i clienti, non dobbiamo avere la pretesa di trasformarli in premi Nobel per l'economia. Bisogna aiutarli ad assumere i comportamenti corretti per sostenere consumi differiti, che è poi la vera finalità del risparmio. Bisogna renderli consapevoli che il mondo è cambiato, e che i prodotti più semplici, come i rendimenti obbligazionari, non sono più quelli di una volta, e che è diventato necessario adottare una logica di diversificazione».



Alberto Castelli, Ad di BancoPosta Fondi SGR

# le nostre famiglie



## Onestà, impegno e orgoglio: «Mio figlio mi chiama Postamat»

**Q**uando tornano a casa i loro figli sono doppicamente contenti: il primo motivo – comune a tutti i figli d'Italia – è che rivedono i genitori; il secondo – forse non così comune – è che sanno che lavorare in un'Azienda come Poste Italiane è fonte di serenità e gratificazione. I percorsi familiari si intrecciano a quelli professionali, le "famiglie di Poste" spesso nascono dopo un incontro in

DI MARIANGELA BRUNO

Azienda per poi frequentare gli eventi, i corsi di formazione e le tante iniziative che vengono organizzate per tutti i nuclei familiari. Poste rappresenta solidità, sicurezza, identità ma anche responsabilità, successo, crescita, entusiasmo e, perché no, ironia: «I miei figli mi chiamano il Postamat, ho un ruolo importante anche a casa», scherza **Emanuele Galluccio**, 47 anni, responsabile Specialisti Consulenti Imprese Area Nord Ovest. Nel 1992 ha iniziato come portalettere, poi tutta la traiettoria operativa fino a diventare direttore. Quest'anno festeggerà con

sua moglie Sabrina i 20 anni di un matrimonio, da cui sono nati Riccardo, 15 anni, Melissa, 13, e Vittorio, 10. «Sono contenti del mio lavoro, arrivo a casa spesso soddisfatto e pensano che alle Poste si stia bene. Ed è la verità. Sono venuti a trovarmi al lavoro e ho sempre condiviso ogni passo con loro e con mia moglie. Il successo dipende dal supporto che si trova in famiglia». Oggi Emanuele lavora a Pinerolo, a 120 km da casa, e in questo il sostegno della famiglia e dell'Azienda sono fondamentali: «Il successo di Poste è in primis il nostro successo – chiosa Emanuele – Ed è una grande responsabilità che mi appaga a livello psicologico».

**INSIEME** - A Roma, al 16° piano della sede centrale, **Loredana Pettazzoni** ricorda i suoi inizi: «Sono entrata in Poste con il progetto Rete 2000, grazie ai collegamenti tra l'Azienda e l'Università La Sapienza. Ho cominciato subito a girare l'Italia e attualmente lavoro nella gestione operativa di Mercato Privati». Suo marito, Antonio Russo, è invece nella funzione

Chief Operating Office: «Tante famiglie nascono dentro Poste Italiane. Non è il nostro caso, perché ci conoscevamo già dai tempi dell'università... Non lavoriamo insieme ma capita qualche volta di partecipare alle stesse riunioni e in quel caso ci comportiamo come ci si comporta normalmente tra colleghi. È una questione di maturità e di carattere: riusciamo a scindere l'aspetto personale da quello professionale». Le loro due figlie, Giulia di 13 anni e Anna di 12, sono praticamente cresciute con le Poste in casa. Recentemente hanno preso parte ai corsi per l'utilizzo consapevole dei social: «Partecipano agli eventi, frequentano i nostri amici che spesso sono anche colleghi, e "masticano" i prodotti postali in un modo inconsueto per la loro età – racconta Loredana – Per loro è quasi naturale pensare a un futuro a Poste, ma sono ancora molto giovani».

**I VALORI** - Simone, 21 anni, ha già fatto invece un periodo di cinque mesi da portalettere, come racconta orgoglioso **Franco Tessarin**, 53 anni, Mercato Privati, sposato con Carla e padre di Simone e Davide,

15 anni: «Sono stato assunto nel 1989 e la mia vita alle Poste mi ha permesso di creare una famiglia. Sto crescendo i figli con i valori che mi ha trasmesso l'Azienda: l'onestà e l'attaccamento al lavoro». Franco, prima di entrare nel quartier generale di viale Europa a Roma, ha lavorato a Montecompatri come impiegato e ad Albano Laziale come direttore: «Sul territorio ho trascorso 20 anni davvero coinvolgenti. Il direttore dell'Ufficio Postale nei paesi è come il parroco, il sindaco o il maresciallo. Il contatto con la gente è meraviglioso. In direzione – prosegue – si comincia a guardare Poste come un'Azienda nazionale capendone la vastità e avendo una visione più trasversale del nostro compito».

**IN ROSA** - La pensa così anche **Maria Perna**, Supporto Commerciale Postepay, arrivata in direzione poco più di tre anni fa: «Per tutti le Poste sono gli Uffici Postali. Arrivando qui capisci che fai parte di una grande società protagonista del cambiamento». La famiglia di Maria è composta dal compagno Antonello e dalla cagnolina Pallina, che sfoggia con orgoglio il localiz-



INVIAZ LE VOSTRE STORIE  
E LE FOTO DELLA VOSTRA FAMIGLIA A  
REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT

Nella pagina a fianco, Antonio Russo e Loredana Pettazzoni con le figlie Giulia, 13 anni, e Anna, 12 anni. Al centro la famiglia di Franco Tessarin, sposato con Carla e padre di Simone, 21 anni, e Davide di 15. Sotto, Maria Perna con il compagno Antonello e l'inseparabile cagnolina Pallina



**ALLO SPECCHIO** Nelle case dei nostri colleghi l'Azienda è una presenza costante: dal piccolo Oscar innamorato dei Free Duck al giovane Simone, alla sua prima esperienza da portalettere, i figli crescono scoprendo i nostri valori comuni e sfruttando le tante opportunità destinate alle nuove generazioni. Senza dimenticare gli amici a quattro zampe...



zatore Gps di PosteMobile Qui: «Attraverso l'App PosteMobile Qui la tengo sempre sotto controllo». **Maria Grazia Leoni**, sposata con Michele e mamma del 13enne Mattia, è arrivata a Poste nel 2007 quando suo figlio aveva un anno. Ha cominciato part-time all'Ufficio Postale e dal 2015 è entrata in Comunicazione: «Sono molto soddisfatta di quello che faccio, il lavoro mi piace. Poste mi ha permesso di organizzare il mio tempo quando Mattia era piccolo, di rientrare gradualmente al lavoro e di conciliare la carriera con la famiglia». La sera e nei fine settimana il tempo per stare insieme non è mai abbastanza: «Mio figlio gioca a calcio e noi lo seguiamo ovunque, oppure andiamo a giocare a bowling, in bicicletta, al cinema. Facciamo sempre tutto insieme». Ad Asti, il piccolo Oscar, a 3 anni e mezzo già gioca a fare il postino e conosce a memoria le divise e le automobili aziendali, per non parlare della sua attrazione per i Free Duck. Sua mamma, **Evelina Orta**, lavora allo sportello dell'Ufficio Postale di via Bruno Buozzi, nella città piemontese: «Siamo tra i pochi ad avere due mesi in più di maternità. Rispetto alle altre mamme siamo avvantaggiate». ●

Sopra,  
Evelina Orta  
con il figlio  
Oscar, 3 anni  
e mezzo  
e Maria  
Grazia Leoni  
con il marito  
Michele  
e Mattia,  
13 anni.  
A sinistra,  
la famiglia  
di Emanuele  
Galluccio,  
sposato  
con Sabrina  
da 20 anni:  
i figli si  
chiamano  
Riccardo,  
15 anni,  
Melissa, 13,  
e Vittorio, 10

# reportage

**MILANO** In una zona delicata il compito del personale dell'Azienda va oltre il recapito e le attività dell'Ufficio Postale: le testimonianze di chi ci vive ogni giorno

# Molto più di un servizio: a Quarto Oggiaro Poste è in prima linea

**M**ilano corre veloce e Quarto Oggiaro non vuole rimanere indietro. Il "Bronx" milanese, come è stato soprannominato il quartiere che ha conosciuto un'ondata di criminalità dal secondo Dopoguerra fino alla fine del secolo scorso, negli ultimi anni ha cambiato faccia. Merito delle tante ristrutturazioni, che hanno trasformato i palazzi diroccati in strutture moderne e piacevoli; merito del verde che il Comune ha curato restituendo alla zona delle aree pulite e vivibili. Merito soprattutto della gente di Quarto Oggiaro, per anni ai margini, preda delle mafie e dello spaccio: la comunità si è compattata, ha dato vita ad associazioni e iniziative in favore del territorio e delle fasce più deboli. La Quarto Oggiaro di oggi lotta ancora con molte difficoltà, ma ha dimostrato senso di rivalsa, quello che ogni quartiere popolare sa tirare fuori quando è la gente a diventare un motore di rinascita. La presenza di Poste Italiane è sempre stata importante: l'Ufficio Postale di via Trilussa è un centro nevralgico che va ben oltre la semplice erogazione dei servizi. A capo di questa struttura, da pochi mesi, c'è la giovane e tenace Cristina Manna: cresciuta in un'altra zona popolare di Milano, ha ricevuto il suo primo incarico da direttrice qui a Quarto e non si è lasciata intimidire dalla nomea del quartiere. «C'è stato un allarmismo immotivato da parte di amici e parenti. Mi dicevano: attenta dove parcheggi, cambia strada dal lavoro a casa, non fare sempre lo stesso percorso. Le difficoltà ci sono e non potrebbe essere diversamente, vista la popolosità di questo quartiere. Ma il mio approccio è sempre stato sereno: conosco zone così e spesso si portano dietro più fantasie che realtà». La realtà che vive Cristina è quella di un Ufficio sempre molto animato, che ha imparato a capire fin dall'inizio del suo servizio: «Ho cominciato in un giorno di pensione: sono arrivata la mattina presto e c'era la folla prima che l'Ufficio aprisse regolarmente». Cristina spiega che l'Ufficio di via Trilussa è soprattutto un punto di riferimento e che lei e la sua "squadra" («che mi sta aiutando tantissimo») hanno una precisa strategia: «Ci sono grandi difficoltà, soprattutto sotto il punto di vista della comunicazione. Con una clientela di bassa scolarizzazione bisogna essere in grado di far passare un messaggio efficace e corretto al cliente. E noi lo facciamo par-

DI ANGELO LOMBARDI



lando con semplicità e aiutando le persone con la modulistica e con i servizi». È un'operazione molto importante, che la gente di Quarto dimostra di gradire. Lo conferma Maria Rosaria Renzone, sottellista a Quarto dal 1984: «Sono la memoria storica dell'Ufficio - scherza - Con questi clienti siamo cresciuti insieme. A parte qualche episodio particolare, con loro si è creato un rapporto di rispetto e

confidenza. E non ho mai preso in considerazione l'idea di andare via da qui».

**SUL TERRITORIO** - A Quarto Oggiaro ogni incrocio rivela un mondo diverso. Entrando da via Sabatino Lopez si arriva su via Graf e ancora per via Pascarella, fino a piazzetta Capuana, una delle zone più note e delicate dell'area, un tempo centrale di spaccio. Negli anni del boom la

zona accolse emigranti di tutta Italia che venivano a lavorare nelle grandi industrie. L'urbanizzazione immediata attirò la criminalità organizzata. Da lì, una discesa verso il basso, che portò Quarto spesso in prima pagina, tra omicidi e retate. Per questo motivo la reazione della gente di Quarto è un segnale importante. Per strada, in prima linea, ci sono i portalettere, che quotidianamente battono il territorio



A sinistra,  
l'Ufficio  
Postale  
di via  
Trilussa.  
A fianco,  
una  
consegna  
del postino  
in una  
palazzina  
di via Lopez



I due portalettere, Ciro Marrazzo e Gianluca Pollara, a Piazzetta Capuana, cuore di Quarto Oggiaro. A destra, dall'alto: Cristina Manna, direttrice dell'Ufficio Postale di via Trilussa; la sportellista Maria Rosaria Renzone; Alessandra Laghi, responsabile RAM 1 Lombardia; il direttore del CD di Bovisa, Andrea De Toma

e che più di ogni altro conoscono equilibri e situazione di quest'area a nord ovest di Milano. «Beh, un po' di timore quando ho cominciato qui lo avevo – confessa il postino Gianluca Pollara, da quattro anni in servizio qui – Ora mi sono ambientato bene». Il Centro di Distribuzione di Bovisa, che serve questa zona, è tra quelli che sono stati riorganizzati con il modello Joint Delivery: Gianluca è applicato alla

linea Business e consegna dalle 9.30 alle 15 o dalle 13.30 fino alle 19.45, «una novità che gli utenti stanno dimostrando di gradire» dice ancora. Ciro Marrazzo è un altro portalettere di Quarto: originario di Torre del Greco, ci spiega che «l'80 per cento delle persone qui è di origine meridionale e mi sembra di essere a casa». «Sono qui da tre anni – continua – e ho un buon rapporto con la gente. Dove riusciamo, andiamo anche oltre i nostri semplici compiti, magari recapitando la posta direttamente a casa degli anziani o degli invalidi». «Una volta – lo interrompe Giuseppe – mi è svenuta una ragazza tra le braccia mentre facevo il giro di consegne. Me la sono cavata bene perché l'ho soccorsa e ho chiamato gli aiuti». Un postino, in una zona delicata, sa essere sempre pronto a ogni evenienza.

**LA SQUADRA** - Il direttore del Centro di Distribuzione di Bovisa è Andrea De Toma. Ci spiega che l'organico è composto da ottimi elementi e si sofferma su un preciso aspetto: «È una squadra molto collaborativa, l'ambiente è unito e questo influenza positivamente sui servizi». In aree più complesse la squadra fa la differenza: l'assistenza tra colleghi, la condivisione delle esperienze, la voglia di portare qualcosa di più che una semplice lettera. Un portalettere a Quarto Oggiaro rappresenta una presenza fondamentale e certa per una comunità che in passato si è vista troppo spesso abbandonata e lasciata ai margini. «È un quartiere folcloristico – aggiunge con estrema chiarezza la responsabile RAM 1 della Lombardia, Alessandra Laghi, che si occupa del recapito a Milano, Cremona, Pavia e Lodi – ma ci sono molte difficoltà oggettive rispetto al recapito. Il tessuto sociale di Quarto fa sì che possa essere più complesso di una zona normale. Spesso non si trovano le persone a casa, c'è un'alta percentuale di avvise. I problemi ci sono, ma l'entusiasmo di chi lavora a Poste è la soluzione migliore». Per Quarto, dunque, un'altra garanzia in un percorso di crescita. ●

## Il servizio continua online



Avvicina  
il cellulare  
al QR Code  
per altri  
contenuti

# L'intervista

**L'ACCORDO** Il presidente della Federazione Italiana Tabaccai Giovanni Risso illustra i dettagli della collaborazione avviata nel 2018: «Nelle nostre rivendite si potranno ritirare i pacchi, consegnare i resi ed effettuare spedizioni: così miglioreremo la nostra redditività e la qualità della vita delle persone, soprattutto nei piccoli centri»



## «Poste e tabaccherie insieme al servizio dei cittadini»

**D**ue potenti reti che si uniscono, spinte da un Dna comune, quello che mette in primo piano i servizi ai cittadini. L'accordo firmato meno di un anno fa tra Poste Italiane e la Federazione Italiana Tabaccai rappresenta una svolta per l'evoluzione del business dell'e-commerce e ha l'obiettivo di rispondere alla sempre maggiore richiesta di flessibilità nella consegna grazie alla rete "Punto Poste". Un vantaggio evidente per la collettività e, in particolare, per le comunità che risiedono nei Piccoli Comuni, come conferma il presidente della FIT Giovanni Risso.

**Presidente, il 24 maggio del 2018 Poste Italiane ha firmato un importante accordo quadro di collaborazione con la FIT. Cosa prevede tale sottoscrizione?**

«In base all'intesa le tabaccherie italiane avranno la possibilità di entrare a far parte di "PuntoPoste", creando un vero e proprio PuntoPoste-Tabaccaio. Grazie all'intesa raggiunta, le tabaccherie italiane faranno parte della nuova rete di accesso ai servizi per l'e-commerce: si potranno ritirare i pacchi, consegnare i resi ed effettuare spedizioni prepagate o preaffrancate».

**L'intesa tra Poste e FIT, tramite la capillare rete delle tabaccherie, quali vantaggi apporterà alla collettività?**

«Notevoli. L'accordo quadro tra Poste

Italiane e FIT prevede che le tabaccherie possano funzionare come punti di accettazione della corrispondenza e semplifica le modalità di distribuzione e vendita dei francobolli. Progressivamente l'erogazione dei servizi di Poste Italiane sarà effettuata anche attraverso la rete dei tabaccai, andando a migliorare la qualità della vita delle persone, soprattutto quelle che vivono nei piccoli centri».

**L'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, ha dichiarato che i tabaccai potranno così svolgere alcuni servizi postali. Questo a favore dei tantissimi comuni con meno di 5.000 abitanti sprovvisti di un Ufficio Postale. Per la categoria rappresenta quindi una svolta epocale.**

«Esattamente. Il perché è evidente: gli abitanti di un piccolissimo centro in cui non c'è un Ufficio Postale potranno recarsi nella tabaccheria di fiducia anche per una raccomandata, ad esempio e, da parte sua, il tabaccaio vedrà aumentare le possibilità di affari e, di conseguenza, la redditività della propria rivendita. Non c'è bisogno di aggiungere altro. L'accordo con Poste Italiane è un'enorme possibilità di crescita e sviluppo che assolutamente non dobbiamo perdere».

**L'ultimo accordo tra Poste e FIT prevede un più facile e veloce approvvigionamento dei francobolli da parte dei tabaccai. In cosa consiste?**



Giovanni Risso, presidente della Federazione Italiana Tabaccai

«La tabaccheria deve essere sempre rifornita di francobolli. Si tratta prima di tutto di un obbligo di legge, ribadito nel capitolo d'oneri, la cui violazione è sanzionabile, ma prima ancora di un impegno che ciascun rivenditore, all'atto del conferimento della tabaccheria, si è assunto verso la collettività. Ora, per semplificare e velocizzare l'approvvigionamento da parte dei tabaccai, la Federazione ha raggiunto un accordo con Poste Italiane grazie al quale ciascun rivenditore potrà rifornirsi di francobolli anche inviando una semplice

richiesta di prenotazione via fax o tramite e-mail. Si tratta di un servizio già utilizzato in passato ma che, grazie ai nuovi accordi, è stato ulteriormente migliorato venendo incontro alle esigenze della categoria».

**Quali sono gli obiettivi futuri di questa ormai solida collaborazione?**

«Puntiamo decisamente sull'innovazione e così facendo, speriamo, insieme a Poste Italiane, di migliorare continuamente la qualità del servizio offerto ai cittadini nostri clienti».

# iniziativa

**IN VIAGGIO** Due sono state assegnate per programmi di studio annuali in Argentina e Usa; 16 Borse per programmi estivi in Argentina, Danimarca, Irlanda, Galles, Russia e Spagna; altre due prevedono un soggiorno per l'estate in Inghilterra

## 20 Borse di studio ai nostri figli per scoprire il mondo

**E**ra da tanto tempo che Christian desiderava andare in Argentina. Ora finalmente potrà realizzare il suo sogno, rimanendoci per un anno, grazie a una delle 20 Borse di Studio che Poste Italiane ha assegnato ad altrettanti figli di dipendenti del Gruppo. Quando suo padre ha ricevuto da Roma la telefonata dai colleghi della divisione Risorse Umane e Organizzazione non ha potuto trattenere le lacrime di gioia, che hanno inevitabilmente "contagiato" anche la collega incaricata di dare alle famiglie la bella notizia. Dall'altra parte del telefono lei ha trovato grande entusiasmo: c'è chi ringrazia perché «con quattro figli è difficile avere opportunità come questa», chi, postale da tre generazioni, dichiara tutta la sua riconoscenza nei confronti di Poste e chi non vede l'ora di dare la notizia alla figlia, anche se con un piccolo nodo in gola: «È ora come faccio senza di lei per quattro settimane». Per tutti è il coronamento

di un sogno iniziato a novembre, quando Poste Italiane, in collaborazione con Intercultura, ha messo a disposizione 20 Borse per programmi di studio annuali o estivi all'estero. Destinatari i figli dei dipendenti di Poste Italiane e delle società del Gruppo (BancoPostaFondi SGR, Europa Gestioni Immobiliari, Gruppo Poste Vita, Mistral Air, Postel, PostePay, SDA Express Courier) nati tra il 1° giugno 2000 e il 30 giugno 2005 che frequentano la scuola secondaria di secondo grado. I vincitori delle 20 Borse di studio hanno superato una prova selettiva attitudinale e un colloquio. Nel dettaglio, sono state assegnate: due Borse per programmi di studio annuali in Argentina e Stati Uniti d'America; 16 Borse per programmi estivi della durata di quattro settimane in Argentina (due borse), Danimarca (due), Irlanda (cinque), Galles (cinque), Russia e Spagna; due Borse di studio invece prevedono un soggiorno per la prossima estate della durata di due settimane in Inghilterra (Kent). A tutti buon viaggio e buon soggiorno anche da Postenews! •

DI MARIANGELA BRUNO



### DAL TERRITORIO

## Poste Italiane concede in comodato d'uso gratuito un immobile al comune di Lampedusa

**P**oste Italiane ha reso disponibile in comodato d'uso gratuito all'amministrazione comunale di Lampedusa il piano terra dell'immobile di Via Vittorio Emanuele per la realizzazione di alcuni uffici amministrativi. La consegna è avvenuta lo scorso 10 aprile presso la sala consiliare dell'Area Marina Protetta del Comune di Lampedusa, alla presenza del sindaco Salvatore Martello. Soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino dell'isola siciliana per questo atto di grande valore per la comunità. Con il gesto di Poste si concretizza uno dei dieci impegni che Poste Italiane ha assunto durante l'incontro con i Sindaci d'Italia del 26 novembre scorso a Roma e rappresenta l'avvio di un progetto immobiliare più ampio e articolato su tutto il territorio nazionale. L'Azienda, in coerenza con la sua missione sociale, ha individuato alcune aree e alcuni immobili di proprietà, con l'intento di offrirli a uso gratuito alle comunità locali. Poste Italiane, grazie alla sua rete capillare e presente in tutti i Comuni d'Italia, intende con tale impegno confermare la grande attenzione e sensibilità alle realtà territoriali.



# arte

## Alessandria



Il Palazzo delle Poste e Telegrafi progettato da Franco Petrucci venne inaugurato nel 1941. Venne percepito come un'opera d'avanguardia, e in principio osteggiato per la diversità dello stile con quello dei palazzi adiacenti in stile sette-ottocentesco. Da segnalare la decorazione lungo tutto lo zoccolo rientrante con il mosaico dell'artista cortonese Gino Severini. Nell'originaria sala di scrittura, una pittura murale dell'artista fiorentino Giulio Rosso illustra il tema delle comunicazioni.

## Torino



Il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi viene realizzato nel 1905 e costituisce un classico esempio di stile eclettico neobarocco. Il Comune di Torino affidò al proprio ufficio tecnico (Ingg. Ghiotti, Barale, Dolza) il progetto della struttura inaugurata nel 1911. Nello spazio centrale, preceduto dall'atrio di ingresso ovale, decorato da Giulio Casanova, è stato riproposto il senso di spazialità urbana già riscontrabile nei palazzi barocchi e nei Passages ottocenteschi. All'interno si trovano opere di E. Rubino, A. Merlone e G. Gheduzzi.

# La nostra grande bellezza

CON LA COLLABORAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE

Inizia il viaggio tra il patrimonio artistico e culturale di Poste. Dal prossimo numero grandi firme del giornalismo italiano ci accompagneranno tra i palazzi storici dell'Azienda alla scoperta delle meraviglie del nostro Paese

## La Spezia



“Classico fuori, moderno dentro”, così si può descrivere il Palazzo delle Poste di La Spezia, parafrasando una nota del suo progettista Angiolo Mazzoni. Inaugurato il 13 novembre del 1933, è un'architettura all'incrocio tra antico valore simbolico e moderna funzione razionalista. Agli artisti futuristi Fillia e Prampolini sono stati affidati i mosaici della Torre dell'orologio: il tema de “Le vie del cielo e del mare” si concretizza in quattro grandi sinuosi pannelli in ceramica, con bordi in metallo, distesi in alto sulle quattro pareti.

## Palermo



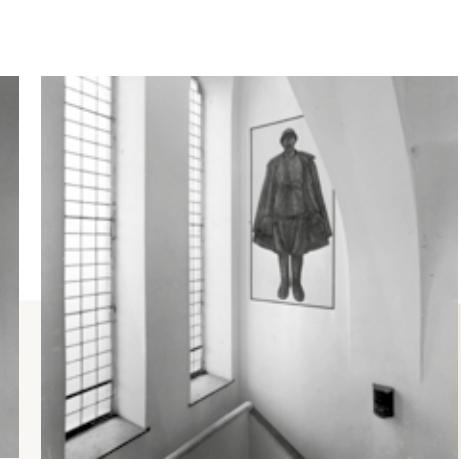
Un piccolo museo futurista, progettato da Angiolo Mazzoni e inaugurato nel 1934. Mazzoni chiamò giovani artisti dell'avanguardia futurista per realizzare una esplosione di colori: le “Sintesi delle moderne vie di comunicazione” sono dipinte da Benedetta Cappa Marinetti, moglie del fondatore del movimento futurista Filippo Tommaso Marinetti. Vi sono presenti anche altre opere d'arte, espressione di diverse correnti artistiche come due quadri di Guglielmo Sansoni (Tato), una tela di Piero Bevilacqua, una scultura di Corrado Vigni e una statua in bronzo di Domenico Ponzi.

## Nuoro



**Gorizia**





Il Palazzo delle Poste di Gorizia viene inaugurato nel 1932. Sempre ad opera di Angiolo Mazzoni, ospita numerose opere d'arte come il quadro di Tato "Treno in corsa" e il ciclo pittorico di Guido Cadorin "Le guerre producono vittime". Al piano terra, una parete è riservata al mosaico "San Cristoforo" di Matilde Festa Piacentini e vi si trova anche il dipinto di Pericle Gentili che raffigura i santi protettori della città.

**Firenze**



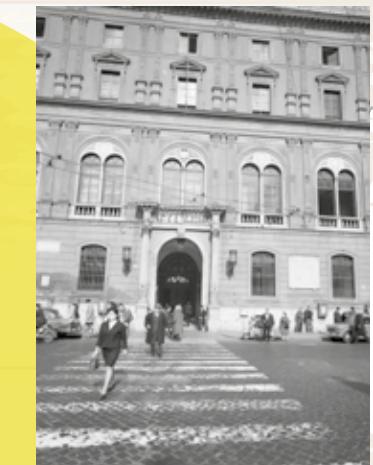

Inaugurato nel 1917 su progetto dell'ingegner Tognetti e dell'architetto Rodolfo Sabatini, il palazzo si articolava intorno ad un grande salone centrale coperto da una struttura in acciaio e vetro. Sul fronte esterno è affissa la lapide dedicata ad Antonio Meucci. Tra le arcate del portico sono collocati alcuni medaglioni decorativi in terracotta policroma invetriata, con stemmi di città italiane, della Manifattura Cantagalli.

**Napoli**



L'edificio, progettato dall'architetto e Ingegnere del Ministero delle Comunicazioni Angiolo Mazzoni, fu relativamente costoso per via di torri, bovindi, archi a tutto sesto e rivestimento in granito grigio al naturale che conferisce alla costruzione l'aspetto di una fortezza. All'opposto il fronte principale - con porticato e torre - è di tipo classico. Fu costruito in soli otto mesi e inaugurato ad ottobre nel 1929. Il prospetto principale è orientato verso soluzioni classiche, le altre facciate si attengono ad un romanticismo castellano medioevale.

**Roma San Silvestro**

Il palazzo delle Poste di San Silvestro a Roma è un complesso costruito sulle rovine del tempio di epoca romana dedicato al Sole e in epoca successiva composto da un monastero e da un'attigua chiesa. I lavori di ristrutturazione del palazzo, che durarono dal 1871 al 1879, furono affidati a Luigi Rosso per la parte esterna e a Giovanni Malvezzi per gli spazi interni. Una grande opera con marmi e stucchi di qualità, arredi "sobri e di gusto" e grandi sale per il pubblico.

**Roma Piazza Bologna**




Il Palazzo delle Poste di piazza Bologna accoglie anche la sede - completamente ristrutturata di recente - dell'Archivio Storico di Poste Italiane. Progettato dall'architetto Mario Ridolfi, inaugurato nel 1935, l'edificio è una pietra miliare dell'architettura moderna: la sobria facciata dalle linee sinuose e avveniristiche cela soluzioni progettuali e costruttive all'avanguardia. L'edificio accoglie la sala espositiva dell'Archivio Storico di Poste Italiane: foto, filmati, documenti, pubblicazioni e strumenti di lavoro che raccontano la storia dell'azienda.

# la nazionale

# Zazzaroni e Di Livio: «Meglio qui che in serie A»



**IVAN ZAZZARONI**

**D**irettore del Corriere dello Sport-Stadio e del Guerin Sportivo, opinionista e conduttore di Radio DeeJay, giudice di Ballando con le Stelle: Ivan Zazzaroni è uno dei giornalisti sportivi più conosciuti e apprezzati in Italia. Ironico, dissacrante e acuto: grazie al suo stile diretto il racconto calcistico esce dai luoghi comuni.

«**D**

i cosa hai bisogno, Ivan? Devi fare una raccomandata? Spedire un pacco? Dimmi». Angelo Di Livio parla lieve, è la sua cifra, prima di scattare inseguendo la profondità, i valori, e prima di lasciarsi andare al ritmo strappato delle emozioni: «Questa cosa mi è subito piaciuta e mi riempie di orgoglio. È bastato un incontro, tre mesi fa, Del Fante e Lasco non hanno impiegato molto per convincermi: è un ruolo tranquillo, ma il significato del progetto è potente».

**Potente?**

«Poste Italiane vuole investire nel calcio per sostenere il sociale. Per adesso solo partite a scopo benefico, più avanti si vedrà».

DI IVAN ZAZZARONI

**Allenatore dei postini è una divertente semplificazione?**

«Ma è così. E poi non ho mai voluto fare l'allenatore».

**Balle.**

«Ho tutti i patentini, all'inizio ero anche motivato, mi è subito passata - e le proposte non erano mancate. Non so dire perché, forse questo calcio non fa per me. Intendo il calcio professionistico italiano. Con Poste mi sembra di essere entrato in un progetto molto più ambizioso di come appare».

**Le prime mosse quali sono state?**

«Io e il mio secondo, Stefano Portieri, abbiamo lavorato alla scrematura di oltre

700 soggetti. Alla fine l'abbiamo risolta con trenta giocatori».

Angelo ha 52 anni e si porta dentro 40 partite in azzurro, 169 con la Fiorentina, 186 con la Juve, 138 col Padova, una settantina col Perugia oltre alle prime uscite con Reggiana e Nocerina. Nel 2002 lo odiai - affettuosamente: detestarla è impossibile -; lo odiai, dicevo, poiché all'ultimo momento prese il posto come ventitreesimo di Roberto Baggio sull'aereo che avrebbe portato il gruppo di Trapattoni in Giappone e Corea per i Mondiali.

«Ivan, io ti considero un grande intenditore di calcio».

**Mia madre ringrazia.**

«Sai bene che a quei Mondiali sarebbe dovuto uscire un attaccante, non io».

**Perché Trap non lo chiamò?**

«Per le condizioni fisiche di Roberto, immagino». Sorride alla bugia.

**Parlavi di valori.**

«La squadra è uno strumento di aggregazione. Inoltre, i valori dello sport si avvicinano a quelli del Gruppo: il senso di appartenenza, la solidarietà, la condivisione dei momenti, tanto di quelli belli quanto di quelli meno piacevoli. L'impulso decisivo credo l'abbia dato la vittoria nel torneo Azzurri Cup, riservato ai partner della Nazionale maggiore, l'autunno scorso a Coverciano».

**«Posta!» era l'urlo di Capello quando vedeva partire Javier Zanetti dalla sua area col pallone incollato al piede destro.**

«Purtroppo Zanetti è fuori quota e non è convocabile. Anch'io sono andato oltre il limite d'età ma corro più veloce dei miei, sono allenatissimo. Fai una bella cosa, queste persone lo meritano».

**Il calcio offre sempre un'occasione.**

«In fondo questo è un nuovo impensabile inizio».



**ANGELO DI LIVIO**

**V**icecampione d'Europa nel 2000 con la Nazionale, ha vinto tutto (Champions compresa) con la maglia della Juventus, conta 40 presenze con l'Italia, per la quale ha ricoperto il ruolo di osservatore durante la gestione tecnica di Marcello Lippi. Ora ha cominciato la sua avventura di solidarietà con la squadra di Poste.

**ESORDIO** I ragazzi di Di Livio hanno superato con un rotondo 7-3 la Nazionale Cantanti guidata dal direttore tecnico Marco Masini, grazie alle reti messe a segno da Panicci, Toscano, Gianferro, Procopio e alla tripletta di Scarlatella. L'incasso è stato devoluto a una cooperativa che assiste persone colpite da disturbo dello spettro autistico



L'abbraccio allo stadio Mancini di Fano tra la Nazionale di Poste Italiane e la Nazionale Cantanti: il match è stato un successo di pubblico e anche di solidarietà. In basso, Palo Vallesi in azione e il saluto di Giuseppe Lasco ai nostri giocatori

# La Nazionale di Poste a forza sette: a Fano trionfa la solidarietà

**D**omenica 31 marzo è stato il giorno dell'atteso debutto ufficiale della Nazionale di Poste Italiane e non si poteva sperare in un esordio migliore. Nello Stadio Raffaele Mancini di Fano, i ragazzi del CT Angelo Di Livio hanno infatti superato con un rotondo 7-3 gli artisti guidati dal Direttore Tecnico Marco Masini, grazie alle reti messe a segno da Panicci, Toscano, Gianferro, Procopio e alla tripletta di Scarlatella che, come da consuetudine del calcio, ha portato a casa il pallone della gara. Di Moreno, Enrico Ruggeri e Briga i tre gol dei cantanti. Ma a vincere è stata soprattutto la solidarietà: 2.200 paganti per un incasso di 15mila euro da destinare alla Tma Onlus, la cooperativa sociale che si occupa di assistenza terapeutica alle persone colpite da disturbo dello spettro autistico. Sulle affollate gradinate del Mancini, colorate da tantissime bandierine gialloblù, erano molti i colleghi arrivati con le famiglie dalle località più vicine per sostenere la squadra di Poste, in un mix di curiosità e orgoglioso spirito di appartenenza. «Ci faremo promotori attivi per veicolare questo dinamismo e questa voglia di partecipazione su tutto il resto del territorio» ha promesso Giovanni Zunino (RAT Macro Area Centro Nord). Anche il Vicedirettore Generale e responsabile Corporate Affairs Giuseppe Lasco, accompagnato da altri dirigenti di Poste, non è voluto mancare a questa prima uscita della squadra. Nel ribadire come il progetto sportivo sia nato per aggregare le risorse dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, ha tenuto ancora una volta a sottolineare come questa Nazionale debba rappresentare e diffondere alcuni dei valori fondamentali di questa azienda: responsabilità, inclusione e solidarietà. Il messaggio sembra essere stato ampiamente recepito. «Ci sono dei movimenti nel calcio, come le partite di beneficenza, in cui è giusto dare il proprio apporto. Noi

DI FRANCESCA TURCO

ci siamo, saremo sempre pronti a dare una mano a chi ne ha bisogno», ha commentato Di Livio. Sulla stessa linea anche il capitano gialloblù Gaetano Toscano, che si è fatto portavoce di tutta la squadra: «Essere qui per tutti noi è una grande emozione, soprattutto perché lo facciamo per una buona causa. Cercheremo di rappresentare sempre nel migliore dei modi la nostra azienda e i valori che ci ha trasmesso». «Poste ha una squadra fortissima ma in queste occasioni il risultato che conta di più non è quello del campo - ha concluso Marco Masini - Per noi è un onore avere a fianco Poste Italiane nelle iniziative che hanno l'obiettivo di regalare qualcosa alla solidarietà e a guardare gli spalti oggi l'obiettivo è stato raggiunto». Questa prima partita è in archivio e la Nazionale di Poste è già proiettata alle prossime sfide che la vedranno impegnata in nuove importanti iniziative di solidarietà, promozione e vicinanza al territorio. •



noi

**TESTIMONIANZE** Giovanna, in pensione da quattro mesi, ha coltivato la sua passione per la poesia confrontandosi quotidianamente con le persone; Vittoria, dopo aver seguito la sua vocazione per la musica, è tornata alle "cose semplici": per loro Poste Italiane è molto più di un'occupazione

## Il saluto ai colleghi: «Grazie, ho fatto un grande viaggio nell'animo umano»

**I**l 31 dicembre 2018 si è conclusa la mia vita lavorativa nella famiglia di Poste Italiane, ma non per questo ho smarrito il senso di appartenenza a questa grande struttura che ha fatto parte della mia

vita per quarant'anni. E anche di più, visto che provengo da una famiglia di postali da tre generazioni.

E stato molto emozionante il saluto ai miei colleghi, perché per me questo lavoro è stato un grande viaggio attraverso l'animo umano. Negli anni, ho incontrato persone che lavorano nella nostra Azienda piene di iniziativa e di senso artistico e mi sono riconosciuta in loro in quanto anch'io ho una grande passione: la poesia. Una passione che risale all'età dell'adolescenza, quando scrivere per me aveva un significato di sfogo e mi aiutava a superare le avversità. La mia vita si svolge a Bologna. Dopo la maturità ho lavorato trimestralmente alle Poste e dopo aver partecipato a un concorso sono stata assunta, ma non avevo idea di quanto questo tipo di lavoro avrebbe apportato ricchezza al mio modo di vedere il mondo. Cominciai a lavorare a Minerbio (in provincia di Bologna) e con il trascorrere del tempo imparai a vincere la timidezza tramite la gentilezza: sono sempre stata convinta che essere gentili con le persone predisponga alla pace.

DI GIOVANNA SAULINI

Il primo ufficio in città in cui ho lavorato è stato Bologna succursale 12 (soppresso nel 1994) nel quale sono stata per 14 anni. Era uno degli uffici più impegnativi, ma anche quello in cui ho allacciato rapporti di amicizia e instaurato legami che mi hanno portato a conoscere mio marito. A Bologna succursale 14 e Bologna succursale 11 sono stata altri dieci anni e mi sono trovata come in una famiglia. Poi ho lavorato a Bologna Centro per altri sei anni occupandomi anche della filatelia e qui si è concluso il mio periodo di lavoro a contatto con il pubblico (trent'anni in tutto).

Negli anni '80 ho fatto parte del Gruppo Spettacolo del Dopolavoro delle Poste di Bologna, portando in scena commedie e atti unici di Pirandello. È stato un periodo ricco di apprendimento e ho potuto organizzare serate di lettura di poesie e musica, partecipando inoltre ad alcune manifestazioni culturali con lettura di testi poetici a Bologna e provincia. Ho dovuto poi scegliere di lasciare il teatro, per dedicarmi alla famiglia (nel frattempo è nata nostra figlia Silvia) e al lavoro, ma la poesia mi è rimasta accanto coraggiosa e paziente e non potrei mai farne a meno. Nel 2018 ho pubblicato il mio ultimo libro di poesie "L'addio rimandato" (Aletti Editore). Credo fermamente che quando si legge una poesia, questa debba sconvolgere l'ordine delle cose, debba far venire la voglia di averla scritta, debba emozionare a tal punto da colpire il centro dell'anima. È questo tutto ciò che vorrei suscitare nelle persone che leggeranno il mio libro. Questo mio pensiero finale è rivolto all'ultimo ufficio in cui sono stata e nel quale sono rimasta otto anni, cambiando anche tipo di lavoro e colleghi: il T.S.C. di Bologna. È stata un'esperienza molto positiva e ho conosciuto persone che avrò sempre nel cuore.

•



## «Tra arte e lavoro l'insegna gialla è stata sempre al mio fianco»

**C**ari colleghi, vi scrivo perché voglio ringraziarvi del mondo che Poste news apre sul nostro territorio e sul popolo dei postali. Sono Vittoria Siggillino, consulente finanziario dell'Ufficio Postale di Grassano, in provincia di Matera, luogo di nascita dei miei genitori. Nel mio quotidiano vedo nascere famiglie, prendere forma un futuro di cui mi sento parte e percepisco quanto sia importante il nostro compito.

Sono nata a Monza ed è lì che ho trascorso i primi 13 anni della mia vita; di Lissone e Trezzo, Uffici dove mia madre ha lavorato, ho ricordi nitidi, anni di grande sacrificio ma anche di estrema cordialità. Mia madre, Maria Maddalena Guarino, è stata portabatte, agente interno e impiegata di Poste Italiane. Tante sono le città in cui abbiamo abitato, ma ovunque l'insegna gialla, tonda e luminosa di Poste Italiane è stata casa. Dopo l'adolescenza in Basilicata sono andata a vivere a Roma. Ho studiato e lavorato con tanti maestri tra cui Maurizio Costanzo, Carlo Freccero, Corrado Guzzanti, Pietro Garinei, Fiorello, Ezio Luzzi, Stefano Di Battista, Gianni Quaranta, Alessandro Preziosi, Depsa e Sergio Bardotti. Devo molto a tutti loro.

Il 2004 è l'anno in cui il mio mondo è cambiato. A luglio mi sono laureata al Dams di Roma Tre e a settembre mio padre, Leonardo, ha scoperto di avere la leucemia: tutti insieme abbiamo iniziato a lottare per salvarlo. Quando sono tornata a Roma, ho sentito che avevo poco tempo per dimostrargli di potercela fare. Ho lavorato su ogni fronte: ho can-

tato la sigla del cartone animato "Ruby Gloom", "Le principesse Lil'Pri" e un brano de "I Simpson", sono stata vocalist e blogger ufficiale del musical "Datemi tre caravelle", ho partecipato al Superspettacolo di beneficenza per il villaggio Don Bosco, condotto da Fabrizio Frizzi. Non mi bastava la musica, ho iniziato a collaborare con il Messaggero, nel 2009 sono diventata giornalista professionista.

Ho scritto per il Radio Corriere Tv, Italia Sera e Scoop. Nel 2006 ho intervistato Antonio Ciacci, che tutti conoscono come Little Tony, che mi ha chiesto di curare i testi e contenuti della sua biografia "Immagini della mia vita". La morte di mio padre, nel 2008, ha cambiato le mie priorità riavvicinandomi alle cose semplici. Nel 2011 ho lasciato Roma e, con il progetto mix, sono diventata operatrice di sportello di Poste Italiane, l'Azienda che mi ha vista crescere e accolta ancora una volta.

Nel 2012 sono arrivata in sala consulenza e ringrazio ogni giorno i miei Dup del passato e il mio direttore di oggi, il dottor Michele Montemurro, che mi aiuta a costruire la mia professionalità, a mettere al centro il cliente per accompagnarlo nel tempo, insieme a tutti i colleghi con cui lavoro in Ufficio Postale. La vita è imprevedibile, tanto

che nel luglio 2014, in Piazza Arcangelo Ilvento, davanti al nostro Ufficio, ho cantato l'inno nazionale americano per accogliere Bill De Blasio, sindaco di New York, originario di Grassano, che ci ha ospitato, nella City Hall a Manhattan nel novembre successivo. Pochi mesi dopo, io e mio marito Giulio siamo diventati genitori di Lea, che al mattino mi saluta e dice: "Mamma, vai alla Potta?" e io mi rivedo in lei. Ero quella bambina che credeva nei sogni e che da sempre cerca sfide e cambiamenti.



# «La memoria è quel filo che influenza il futuro»

**LIBRI** Maria Grazia Lala, Comunicazione territoriale a Palermo, ha pubblicato i racconti "Era lunedì" e "Sempredisabato": «Scrivo per la generazione nata dopo la seconda guerra mondiale alle prese con i conflitti odierni»



**S**crive per i suoi coetanei, quelli che non hanno vissuto la Seconda Guerra Mondiale ma solo gli echi delle esperienze vissute dai loro genitori e quelli che oggi sono alle prese con altri conflitti, completamente differenti. La nostra collega siciliana Maria Grazia Lala, laureata in Giurisprudenza, ha pubblicato con la casa editrice Pungitopo il romanzo breve "Era un lunedì" (2012) e "Sempredisabato" (2017). Il primo racconta la cruda realtà di un'Italia falcidiata dalla guerra e mortificata dalla discriminazione razziale, il secondo storie di adolescenti che si affacciano alla vita pieni di aspettative e speranze. «Ognuno di noi conserva l'emozione dell'attesa del proprio futuro - afferma la scrittrice - Sappiamo che poi tutto cambierà, in maniera imprevedibile o secondo un destino prestabilito, ma la potenza di quel ricordo e di quei legami di amicizia rimangono intatti».

**GLI INIZI** - La sua formazione parte da lontano: dalla lettura del libro Cuore da bambina, prima di scoprire la Russia con Cechov e Turgenev, l'America con Steinbeck, i paesi latini con Marquez e, più di recente, il Medio Oriente con Khaled Hosseini. «I loro romanzi, racconti, le storie dei vari personaggi mi hanno fatto conoscere tradizioni, panorami, terre differenti. Le sofferenze dei diseredati, delle classi sociali più povere, delle ingiustizie

mi sono arrivate perché dolori, emozioni e sentimenti condivisibili sono uguali ed eterni» racconta Maria Grazia, sottolineando che «la memoria non è il ricordo, è quel filo che lega il passato al presente e condiziona il futuro». Racconta di aver sofferto, da bambina, per la lontananza dei suoi fratelli, e di aver tratto ispirazione dalla sua biografia: «Scrivo delle storie, memorie di situazioni inquinate da uno smog pestifero e mortale. Sono storie del mio passato, di ragazzi che si preparavano all'esame di maturità nel '71 all'indomani del movimento sessantottino, di una città devastata dall'approvazione di circa 1500 concessioni edilizie approvate in una sola notte del giugno del '71, dalla giunta comunale presieduta dall'allora sindaco Vito Ciancimino». E nei suoi libri traspare anche la paura per il futuro: «La paura o il problema, secondo me relativo non solo per i siciliani, è la sfiducia delle possibilità di un futuro, in modo particolare per le giovani generazioni - commenta Maria Grazia - Oggi si parla di fuga di cervelli, cui si aggiunge la convinzione dell'impossibilità del loro ritorno». Il racconto, la memoria, il passato possono essere d'aiuto. «Oggi più che mai - conclude - ci chiediamo a cosa serve la memoria? Sicuramente la memoria serve ad affrontare il futuro; l'uomo contro le iniquità e ingiustizie possiede solo lo strumento della memoria "collettiva", per contrastare lo strumento più potente del potere che è l'oblio o la manipolazione della memoria». (A.L.)

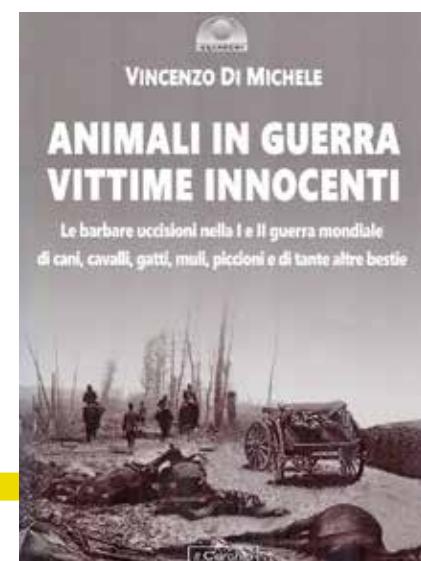
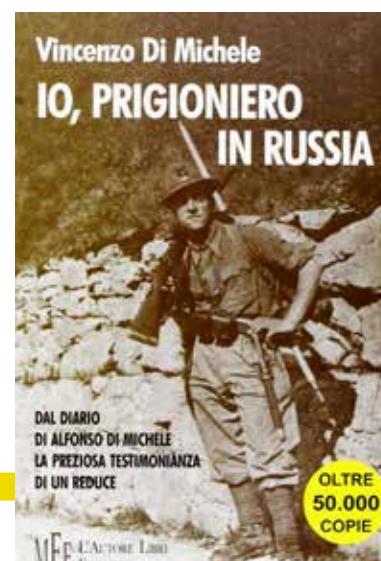


## Nella sala di consulenza di Napoli c'è il vignettista a caccia di ispirazione

**G**iuseppe Avolio, di Napoli, ha 42 anni ed è un impiegato di Poste Italiane da 17 anni. Ha iniziato a lavorare per la nostra Azienda nel 2002 come apprendista portalettere e da 11 anni è specialista di Sala consulenza, presso l'Ufficio postale Napoli 69 di corso Chiaiano. Il sorriso che lo accompagna sul lavoro è lo stesso che mette diletandosi nella sua grande passione per il disegno, le caricature e le vignette, coltivata fin da quando era bambino. Giornalista pubblicista dal 2004, ha collaborato con il mensile "Ultrazzurro" e la rivista ufficiale "Il Napoli", nonché per diversi quotidiani e portali campani facendosi conoscere con il nome d'arte di "Peppart". Nel suo curriculum di disegnatore non mancano le illustrazioni per alcuni canali televisivi campani, nazionali e internazionali. Lavorare con il pubblico, che sia facendo il portalettere o il consulente, è un modo molto bello di studiare le persone, trarre spunto per tratti e idee di vignette. Giuseppe sogna di realizzare un libro dalla sua raccolta di vignette, molto spesso ispirate al suo variopinto mondo lavorativo. Insomma, se entrando nell'Ufficio postale Napoli 69 vi sentirete osservati, probabilmente sarà "colpa" di Giuseppe, a caccia di un'ispirazione per una nuova vignetta.

## Le ricerche storiche di Vincenzo: suo padre postale prigioniero in Russia

**S**uo padre Alfonso era un dirigente contabile di Poste, applicato all'allora sede compartmentale di Piazza Dante a Roma, e fu anche telegrafista in guerra nella divisione Julia del corpo degli Alpini. Alla sua preziosa testimonianza Vincenzo Di Michele ha dedicato nel 2009 il libro "Io, prigioniero in Russia", che ha venduto oltre 50 mila copie e vinto numerosi premi alla memoria storica e alla cultura e vita alpina. Il volume racconta le dure sofferenze della campagna di Russia del giovanissimo Alfonso: dalla prima linea alle battaglie, dalle marce verso i campi di concentramento ai cruenti lager di Tambov e Taskent, dal cannibalismo alla Siberia, fino al travagliato ritorno a casa, dopo quasi quattro anni. In occasione del raduno nazionale degli Alpini, tra il 10 e il 17 maggio, il libro uscirà in allegato con Repubblica, l'Espresso, la Stampa, Il Secolo XIX, la Gazzetta di Modena, La Provincia Pavese Il Piccolo, il Messaggero Veneto, La Nuova Ferrara e Il Tirreno. Vincenzo Di Michele è autore anche del recente "Animali in guerra, Vittime innocenti" (Editore il Cerchio), che racconta le scomode verità storiche sugli animali trascinati a forza in una guerra non loro.



# la manifestazione

# MilanoFil, viaggio nell'oasi del collezionismo

**EVENTO** Un successo la 32esima edizione della manifestazione a Milano. La presidente di Poste, Maria Bianca Farina: «La storia del nostro Paese vive anche grazie alla meravigliosa arte della filatelia»

Da sinistra, l'autore del foglietto Angelo Merenda, il responsabile per la filatelia Fabio Gregori, i presidenti dell'Ipzs Domenico Tudini, della Commissione ministeriale Angelo di Stasi e di Poste Maria Bianca Farina



**F**rancobolli, ma anche numismatica, fumetti, auto storiche (tra cui un'Alfa Romeo da 2 milioni di euro), dischi in vinile, penne d'epoca e modelli ferroviari: una formula innovativa, già proposta con successo nell'edizione dello scorso anno, che ha messo insieme passioni e interessi solo in apparenza lontani. Il 22 e 23 marzo scorsi il mondo del collezionismo si è radunato presso la più importante manifestazione filatelica nazionale promossa come ogni anno da Poste Italiane: MilanoFil, arrivata alla 32esima edizione e aperta dalla presiden-

te Maria Bianca Farina presso il "Superstudio Più" di via Tortona.

**PIENO DI EVENTI** - Tra i momenti più importanti organizzati nell'ambito della manifestazione gli incontri e i workshop con fumettisti come Giorgio Cavazzano, uno dei più apprezzati artisti disneyani, Enzo Faccioli, tra i disegnatori del mitico Diabolik, e Alessio Spataro, autore di un "fumetto filatelico" realizzato espressamente per MilanoFil; la lezione sui falsi filatelici del docente di criminologia Edmondo Capeletti; le dimostrazioni e i corsi di calligrafia per riscoprire il piacere della scrittura con una penna da collezione. Fra le tante sor-

DI RICCARDO PAOLO BABBI

prese di quest'anno, per rimarcare l'incontro e la sinergia tra filatelia e altre forme di collezionismo, i folder filatelici dedicati a celebrità del fumetto come Diabolik, l'Uomo Ragno e le Sturmtruppen, e a un protagonista della storia musicale italiana come Domenico Modugno, con la riproduzione della prima edizione in vinile di "Meraviglioso", pubblicata nel 1971. Novità anche nello spazio espositivo: le consuete raccolte e rarità filateliche sono state accompagnate ad altri oggetti da collezione, come la Jaguar "E" di Diabolik o il plastico ferroviario in scala messo a disposizione dal Gruppo Fermodellistico Milanese. Presentata anche l'emissione filatelica dedicata alla Giornata

della Filatelia: un foglietto di sei francobolli che rivisita graficamente i temi della celebre serie "Democratìa", nel cui ambito furono emessi dal giugno del 1946 i primi francobolli della Repubblica Italiana.

**IL COMMENTO** - Maria Bianca Farina, presidente di Poste Italiane, ha affermato: «MilanoFil è luogo di elezione per celebrare il collezionismo d'autore. Anche nella frenesia dei nostri tempi ci sono e ci saranno sempre oggetti che per il valore intrinseco, simbolico, effettivo ed estetico non ci abbandoneranno mai». E sui francobolli, in particolare, ha aggiunto: «La storia del nostro Paese vive anche attraverso quest'arte meravigliosa».

# C'è Diabolik in un folder

**Sempre presso lo stand di Poste Italiane è stato presentato un folder dedicato a "Diabolik", uno dei personaggi più amati nel mondo dei fumetti.**



ondo dei fumetti. L'opera è stata realizzata con i disegni originali forniti dalla Casa editrice Astorina, contenente una cartolina con il francobollo dedicato a Diabolik emesso il 23 ottobre 2009 e una maxi-cartolina singola allestita sempre con il francobollo del 2009.

# Cavazzano celebra Topolino

**Anteprima a Milanofil per la litografia "L'inferno di Topolino" ispirata a una storia pubblicata nel n. 7 di Topolino nell'ottobre del 1949. La riproduzione dell'opera è stata realizzata a matita dal Maestro Giorgio Cavazzano, presente alla kermesse filatelica. In formato A3, la cartella contiene anche un francobollo della serie "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" 90° anniversario della produzione e sviluppo dei fumetti Disney in Italia.**



# Meraviglioso Modugno

Domenico Modugno ha scritto e inciso oltre 200 canzoni, recitato in 45 film, 13 spettacoli teatrali e in tv e ha vinto quattro volte il Festival di Sanremo. Ha interpretato la canzone italiana più famosa all'estero, "Nel blu dipinto di blu". A Milanofil è stata molto apprezzata la riproduzione della prima edizione in vinile di "Meraviglioso", pubblicata nel 1971: un brano indimenticabile dall'artista simbolo della nostra musica.



# “Caro amico mi scrivo”: da Postenews alla **stampa nazionale**

**L**a nostra iniziativa “Caro amico, mi scrivo...”, lanciata su Postenews lo scorso mese di febbraio, quando pubblicammo l’articolo “Lettera a me stesso: per rileggere il futuro quando saremo grandi”, ha fatto il giro della stampa nazionale in occasione della due giorni di Milanofil, quando le lettere degli allievi dell’Istituto Artigianelli di Milano sono state esposte, con l’edizione milanese di *Repubblica* che ha dato grande risalto al progetto: i ragazzi hanno preso carta e penna e descritto i loro desideri raccontando progetti, sogni e sensazioni. Hanno immaginato come si vedranno tra dieci anni, così come avevano fatto i bambini delle elementari della provincia di Asti, da dove era partita l’iniziativa di Poste Italiane lanciata su Postenews. A febbraio avevamo raccontato i dettagli di questo progetto, che ha qualcosa di magico. Anche in quell’occasione era stato chiesto agli alunni di due istituti di scrivere una lettera a loro stessi in cui raccontare progetti, sogni, situazioni e sensazioni che li fanno stare bene. Dopo la stesura, la lettera è stata sigillata e riposta in un cassetto o consegnata ai genitori. Sarà riletta quando i bambini saranno grandi, magari tra 20 o 30 anni: a quel punto la loro vita avrà preso un corso preciso e potranno leggere se i loro sogni si saranno realizzati o saranno cambiati nel tempo.



# news da poste



**ESPERIENZE** La panel community dei dipendenti favorirà un confronto continuo sui bisogni dei clienti

## Nasce “Dillo a NoidiPoste”. Da oggi puoi candidarti anche tu

**P**rende il via Dillo a NoidiPoste, la panel community dei dipendenti di Poste Italiane che si interfacciano quotidianamente con i clienti, mettendoli al centro della progettazione e dell'innovazione. L'iniziativa rappresenta un'evoluzione di DilloPosteItaliane, già lanciata lo scorso 15 gennaio per facilitare il percorso e il processo di innovazione aziendale focalizzato sulla “centralità del cliente”, con un

coinvolgimento diretto e continuativo dei clienti e che viene esteso anche ai dipendenti. Attraverso una piattaforma web dedicata, [www.dilloanoidiposte.it](http://www.dilloanoidiposte.it) accessibile dalla home page della intranet aziendale, i dipendenti potranno partecipare ad attività di ricerca su bisogni e aspettative dei clienti, i cui risultati saranno utili alle funzioni di business aziendali e alle società del Gruppo per progettare e creare nuovi prodotti e servizi e per migliorare l'offerta e l'esperienza-cliente rispetto ai modelli di

DI ANGELO LOMBARDI

servizio attuali. L'iniziativa punta sull'inclusione dei colleghi che vivono ogni giorno a contatto con i nostri clienti, sulla condivisione delle esperienze vissute sul campo, sulla valorizzazione delle competenze e sull'innovazione continua dell'offerta e dei modelli di servizio progettati sul cliente. Con questo progetto, realizzato dalla funzione Customer & Innovation Hub, l'azienda intende promuovere un percorso di crescita fondato sui valori di inclusione, condivisione, valorizzazione e innovazio-

ne destinato a tutti i colleghi di COO, MP e PCL che hanno rapporti quotidiani con i clienti retail: operatori contact center, tutor, Dup, Rcup, Scf, Osp, Opy, Scm, Rccups, referenti di comparto, portalettere. Dopo la prima fase, che è terminata con successo il 20 aprile, l'iniziativa vedrà probabilmente l'apertura di una seconda “finestra” di candidatura dal 20 al 30 di maggio, che darà ai colleghi interessati la possibilità di partecipare compilando il form d'iscrizione dopo aver consultato tutti i dettagli sulla nostra intranet aziendale. •

### DRONITALY Con DIODE, sperimentazione per consegne con i droni in sicurezza

Anche Poste Italiane ha partecipato a Dronitaly (Milano 4-5 aprile, Palazzo delle Stelline), la fiera dedicata sistemi a pilotaggio remoto aerei, acquatici e terrestri e alle loro applicazioni ricreative e professionali. Poste era presente insieme a un consorzio di aziende italiane coordinato da ENAV, con il progetto Diode (D-flight Internet Of Drones Environment), finanziato dalla Comunità europea nell'ambito del programma Connecting Europe Facility e guidato in Azienda dalla funzione Innovazione Tecnologica in ambito Sistemi Informativi. Il

progetto ha l'obiettivo non solo di dare forti contributi al regolamento Europeo per la gestione sicura dello spazio aereo riservato ai Droni (U-Space), ma anche di dimostrare attraverso l'esecuzione di undici “missioni”, ovvero simulazioni di possibili casi d'uso in diversi settori di business, la validità della piattaforma di gestione implementata per garantire la sicurezza, in aria e a terra, dei voli dei droni. L'innovativo sistema UBox consentirà il processo di tracciatura anche della nostra “posta volante”.



Eugenio Sangianantoni e Valeria Di Pasquale di Sistemi informativi/Innovazione tecnologica



**INNOVAZIONE** Le due APP vincono il premio "Eletto Prodotto dell'Anno"

## BancoPosta e Postepay fanno il pieno di premi

**L**e App "BancoPosta" e "Postepay" hanno ottenuto il premio "Eletto Prodotto dell'Anno", importante riconoscimento alla capacità di innovazione di Poste Italiane assegnato sulla base della ricerca PdA®/IRI 01/2019 effettuata su 12.000 consumatori italiani, su una selezione di prodotti venduti in Italia divisi per categoria. Le due App, scaricabili gratuitamente su iOS e Android, consentono di effettuare in mobilità in modo semplice e veloce molte operazioni, sia informative come la verifica del saldo o della lista movimenti, sia dispositivo come ad esempio un bonifico o il pagamento di bollettini usando la fotocamera dello smartphone.

Per l'App BancoPosta, sono state premiate nella categoria "Servizi Pianificazione e Gestione Spese", le soluzioni di Gestione Digitale del Risparmio Postale che consentono di effettuare sia operazioni informative come la verifica del saldo o la lista movimenti del Libretto sia dispositivo come ad esempio sottoscrivere un Buono o attivare un'Offerta Supersmart

e la soluzione del Personal Financial Management (Le tue Spese) che permette di accedere a report mensili e viste sintetiche delle proprie spese categorizzate e offre la possibilità di impostare obiettivi di budget e notifiche personalizzate per tenere sotto controllo la propria situazione economica. L'App Postepay, dedicata ai possessori della carta prepagata più diffusa nel nostro Paese, consente di gestire in mobilità le proprie carte e rende disponibili i principali servizi di pagamento ad alta frequenza di utilizzo oltre a funzionalità esclusive come ad esempio il trasferimento di piccole somme di denaro (p2p) in tempo reale all'interno della community Postepay e anche di giga (G2G) per i clienti Postepay Connect. L'App è stata premiata nella categoria "Servizi di Mobilità e Pubblica Utilità" per i Servizi Postepay+, grazie ai quali è possibile acquistare da smartphone i biglietti del trasporto urbano ed extra-urbano, pagare la sosta sulle strisce blu di oltre 100 città italiane e pagare il rifornimento di carburante presso le stazioni IP abilitate. All'Alcatraz di Milano, il 13 marzo scorso, le due App sono state festeggiate per il risultato raggiunto.

## E i consumatori promuovono la trasparenza di PosteDelivery

**E**lvira Cocca, referente nazionale di Adoc per Poste e TLC, ha risposto alle nostre domande sui bisogni dei consumatori.

### Che ruolo deve avere Poste Italiane in questo momento di grande evoluzione e digitalizzazione della società?

«Il consumatore di oggi non è lo stesso di qualche anno fa: non utilizza l'Ufficio Postale solo per le comunicazioni cartacee, ma per una serie di servizi come le spedizioni e-commerce o SPID. Poste è riuscita a cambiare pelle e a stare al passo con le esigenze dei consumatori, ma deve continuare a fare sempre meglio in termini di semplificazione».

**Qual è il modo giusto di ascoltare il consumatore?** «Questa è una bella domanda: è già un successo quando un'azienda se la pone! È importante uscire dai soliti schemi e mettersi nei panni del consumatore, perché in fondo lo siamo tutti».

Ad oggi vincono le aziende più empatiche, più attente alle esigenze pre e post vendita, ai diritti dei consumatori e alla sostenibilità. Il nostro augurio è che il consumatore scelga un'azienda in base al comportamento virtuoso, non solo in base al prezzo. Poste Italiane ha scelto - unica nel panorama italiano - di avere un tavolo permanente di confronto, il Cantiere Consumatori, che proprio nella costanza degli incontri, mese dopo mese, ha trovato il suo punto di forza».

DI MICHAELA PACIOTTI



Elvira Cocca (Adoc) e Romolo Giacani, responsabile dei rapporti con i consumatori di Poste Italiane

### I consumatori hanno a disposizione una nuova offerta per le spedizioni, Poste Delivery.

«Poste Delivery ha in sé la semplificazione e la trasparenza, che sono due pilastri di un rapporto corretto verso i consumatori. Ora il cliente non si trova più davanti a un mare magnum di nomi, loghi, acronimi e colori diversi, che in passato lo hanno portato a scegliere il prodotto sbagliato. Il lavoro verso l'omogeneità e semplificazione che è stato fatto agevola il consumatore e penso che eviterà eventuali disservizi, reclami e contenziosi. Nella mia esperienza di conciliatrice, molti casi legati alle spedizioni di corriere espresso avevano come oggetto la delusione del consumatore per non aver ricevuto il servizio che pensava di avere acquistato».

## LA INTRANET NOIDIPOSTE La pagina personale da costruire come vuoi

La Intranet Noidiposte è in continua evoluzione per essere un supporto sempre più efficace per la tua vita in azienda. La pagina personale diventa il punto di raccordo tra te e i colleghi, con cui gestire i servizi che ti sono più utili e i contenuti di maggior interesse. Al centro della pagina personale trovi la foto profilo, più grande per rafforzare il senso di identità e sotto le informazioni di contatto integrabili con ulteriori riferimenti, mentre in alto a destra il box "Mi presento", con una breve presentazione di sé. Per facilitare l'accesso ai contenuti preferiti questa funzionalità è stata estesa, oltre che agli articoli, anche a pagine e categorie. Per rendere la pagina personale anche un efficace strumento di lavoro, è stata inoltre creata La tua Board, dedicata a tutte le funzionalità utili all'attività lavorativa, personalizzabile attraverso le rotellina delle impostazioni. Sempre sulla spalla sinistra è presente l'elenco delle categorie, per ciascuna delle quali sarà possibile attivare/disattivare i collegamenti che verranno visualizzati. Il profilo pubblico, quello visibile dai colleghi, restituirà la foto nel nuovo formato più grande, accompagnata dalle informazioni di contatto e dal box "Mi presento", seguiti dal link alla funzionalità "Cerca colleghi" prima presente solamente in rubrica. Tante le novità quindi, tutte da provare per rendere la Intranet Noidiposte uno strumento sempre più al tuo servizio. Non perderti i prossimi numeri di Poste news per maggiori approfondimenti!

## PUNTO POSTE DA TE Una soluzione al servizio di condomini e aziende

Punto Poste Da Te è una soluzione sperimentale nell'ambito del programma di evoluzione e innovazione dell'offerta dei servizi di Poste Italiane e ha l'obiettivo di portare a casa o presso la sede lavorativa dei clienti servizi di logistica e pagamento. I condomini o le aziende potranno richiedere l'installazione di un dispositivo tecnologico che consente in modalità self, attraverso una user experience ibrida fisico-digitale, di gestire il ritiro e la spedizione di pacchi prepagati e il pagamento dei bollettini. Entro la fine del 2019 il servizio permetterà di ritirare prodotti postali a firma, il pagamento di ricariche telefoniche e di ricariche postepay. Con Punto Poste Da Te i clienti hanno una soluzione semplice e accessibile, senza limiti di orario e giorni; l'app gratuita Ufficio Postale consente di interagire con il dispositivo per gestire le proprie operazioni in autonomia e sicurezza. Per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina [www.puntopostedate.it](http://puntopostedate.it)



# news da poste

L

uigi Mazzotta e Patrizia Altomare, di Risorse Umane, ci parlano del progetto formativo sulla Cultura Lean in Poste Comunicazione Logistica.

**Qual è l'obiettivo del programma di formazione sulla Cultura Lean e perché la formazione è considerata una leva strategica per il successo di questo progetto?**

Mazzotta: «L'obiettivo generale del progetto formativo è quello di diffondere i principi culturali alla base del modello Lean, generando nei partecipanti ingaggio e motivazione rispetto al sostegno, da parte di tutti e in funzione del ruolo e delle responsabilità di ciascuno all'interno dell'organizzazione, al programma Lean già avviato nelle strutture di smistamento di PCL. In questa prospettiva, i principi "Lean", come la ricerca del miglioramento continuo, l'autoreponsabilità, la cura dei dettagli, l'eliminazione degli sprechi e l'incremento della sicurezza, possono essere applicati da subito non solo nel contesto "industriale" e operativo, ma in ogni funzione, nel comportamento, nelle modalità gestionali, nelle prassi di lavoro».

**A chi è stata rivolta la formazione?**

Mazzotta: «Tra la fine del 2018 e il primo semestre 2019 la formazione sta coinvolgendo anzitutto il Management di PCL, centrale e territoriale. Per costoro, la parola chiave del percorso è "alleanza strategica" rispetto all'innovazione nei modelli di lavoro, applicandoli e diffondendoli a cascata. Altro target prioritario del programma formativo è quello dei Trainer interni a PCL, impegnati nella formazione comportamentale di importanti popolazioni aziendali, come ad esempio Portalettere, Capo Squadra, Addetti Produzione. Per i formatori, la parola chiave è "trasmessione", perché, nel loro ruolo di capi, ma soprattutto in quello di docenti, sono chiamati alla diffusione dei principi Lean».

**Come è stato strutturato il piano di formazione?**

Altomare: «La progettazione del corso è

## PCL, formare sui principi Lean

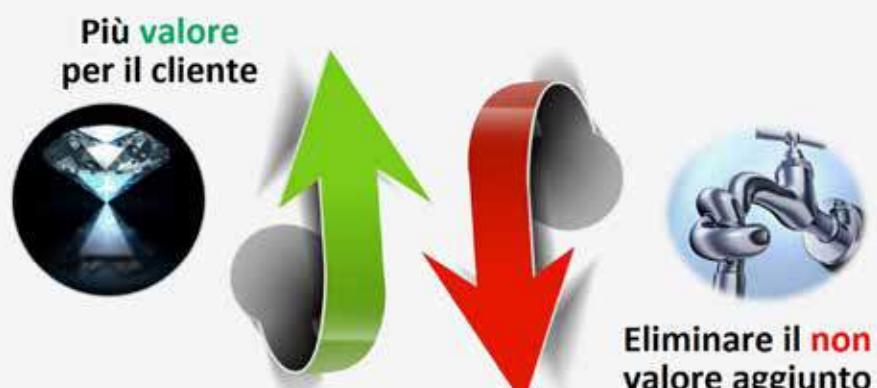
**LUIGI MAZZOTTA**  
RESPONSABILE  
FORMAZIONE  
E COMUNICAZIONE  
INTERNA IN AMBITO  
HR BUSINESS  
PARTNER  
PCL/RISORSE  
UMANE  
E ORGANIZZAZIONE



**PATRIZIA ALTOMARE**  
RESPONSABILE  
AREA MANAGERIALE  
CORPORATE  
UNIVERSITY  
RISORSE UMANE  
E ORGANIZZAZIONE



**RISORSE UMANE** Il progetto nato per promuovere la diffusione della Cultura Lean



### Le due leve del pensiero Lean

stata essa stessa un esempio di "alleanza" fra Linea e Risorse Umane, dal momento che occorreva puntare all'introduzione di un nuovo approccio al lavoro funzionale a criteri di efficienza, efficacia ma anche al maggior benessere delle persone al lavoro. Per ciascuno dei target coinvolti in via prioritaria, sono stati individuati obiettivi didattici specifici e definite strutture didattiche dedicate. Per quanto riguarda il management tre giornate d'aula comprensive di parti esperienziali correlate ai contenuti, con simulazione di lean-meeting e lean mailing, confronto con realtà esterne di eccellenza e lancio di piani d'azione sull'introduzione di prassi Lean nella struttura gestita. Per i PCL Trainer tre giornate d'aula focalizzate sui principi del modello Lean e su come applicarli efficacemente nella propria realtà lavorativa.

La formazione dei docenti interni inoltre prevede l'allineamento sul pacchetto didattico "Lean per le strutture operative", progettato per dare al personale di PCL i fondamentali della cultura Lean e motivarli alla responsabilità individuale sul miglioramento continuo, per piccoli e grandi risultati».

**Quali sono i feedback e i primi risultati che avete raccolto?**

Mazzotta: «Tutte le edizioni formative sono monitorate, oltre che con l'osservazione diretta da parte delle strutture di Formazione, anche con la somministrazione di questionari di qualità percepita e di NPS (Net Promoter Score). Tutti gli strumenti rilevano un elevato tasso di apprezzamento dell'iniziativa, che viene percepita come innovativa ed estremamente utile, efficace e applicabile nei diversi contesti professionali».

mente utile, efficace e applicabile nei diversi contesti professionali».

**I prossimi passi in questo percorso?**

Altomare: «Considerata l'efficacia dell'iniziativa abbiamo l'obiettivo di estendere il programma formativo, già da quest'anno, anche ad altre figure professionali, per garantire un'ancora più ampia diffusione dei principi Lean. In particolare, nel corso del 2019, la formazione coinvolgerà il target dei Professional centrali e territoriali di PCL, oltre ai capi intermedi degli Stabilimenti. Il progetto verrà inoltre esteso ad altre famiglie professionali aziendali (in ambito Risorse Umane, CA, COO) che sono coinvolte direttamente nel programma di lean transformation, o che svolgono un ruolo importante a sostegno del processo di change management in atto». (A. L.)

**PAOLA CAPISTA**  
MACRO AREA LOGISTICA CENTRO NORD  
RESPONSABILE GESTIONE OPERATIVA CENTRO 1



«L'approccio Lean mi ha aiutata a ridurre gli sprechi di energia e di tempo durante la giornata. Ho lavorato sulla eliminazione delle ridondanze sia per la parte che gestisco in prima persona sia nel rapporto con i miei collaboratori che stanno imparando a essere più autonomi e ai quali chiedo di essere più efficaci nella relazione. Uno degli obiettivi che ho dato alla mia squadra è quello di esplorare le opportunità di semplificazione delle singole attività».

**FAUSIA IBRAHIM**  
MACRO AREA LOGISTICA NORD OVEST RAM 2  
RESPONSABILE CPD VILLAFRANCA D'ASTI

«Ho sempre trovato difficile stabilire routine da inserire nella mia vita quotidiana. Ma oggi posso dire che non avere abitudini consapevoli ci porta a fare le cose all'ultimo momento, ad avere meno tempo da dedicare a ciò che si preferisce fare. Casa, figli e lavoro: a volte ci si chiede come sia possibile tenere tutto sotto controllo e mantenere una certa serenità e autostima: la cultura Lean ci permette di organizzare i diversi momenti della giornata al meglio risparmiando tempo ed energie».



# il personaggio

## Pif: «Nelle lettere convivono la felicità e la malinconia»

**U**n padre di famiglia muore in un incidente stradale. Nell'aldilà, per via di un errore di calcolo, gli viene concesso di tornare in vita per un'ora e 32 minuti e di riassaporare alcuni momenti di trascurabile felicità (e infelicità) che ne mettono in evidenza vizi e virtù.

Fra i tratti della personalità dell'uomo c'è senz'altro la diffidenza, rappresentata in una divertente scena che lo vede impegnato in un prelievo con il Postamat, mentre copre il pin non fidandosi della presenza di uno dei suoi migliori amici: «Non si può mai sapere», dice Paolo, interpretato da Pif, nella fortunata commedia agrodolce di Daniele Lucchetti «Momenti di trascurabile felicità», un film tratto dall'omonimo libro di Francesco Piccolo.

### Pif, copri anche tu il pin quando vai al Postamat? Cos'hai in comune con Paolo, il tuo personaggio?

«In realtà poco: lui è un uomo privo di sensi di colpa, mentre io sono il re dei sensi di colpa. Ma Paolo è così pieno di difetti, che almeno uno o due ce li hanno per forza tutti. È una persona in cui, in qualche modo, ci si rivede o nella quale si rivede qualcuno a noi vicino. Alberto Sordi ha costruito la sua carriera su questo meccanismo, mettendo in scena una parte di tutti noi, che magari non vogliamo riconoscere».

### C'è qualche momento di trascurabile felicità del film in cui ti sei ritrovato?

«Il disprezzo per lo zenzero lo condivido pienamente. Prima non se ne parlava mai, a un certo punto invece è sembrato che lo zenzero potesse salvare il mondo. A me non è mai piaciuto».

### Il film ha innescato una catena di post-it e di messaggi sui social sui momenti di trascurabile felicità e infelicità. Ce ne dici qualcuno che ti ha stupito, fatto riflettere o divertito di più?

«Quelli più divertenti si dimenticano in fretta. Mi ha colpito invece il fatto che la gente sia triste. Quello del post-it è un meccanismo che ci spinge a dire cose che in altri contesti non avremmo il coraggio di dire. A Palermo qualcuno scrisse: "Sono felice quando mio padre mi guarda e mi riconosce (ps: mio padre ha l'Alzheimer)". Ho trovato cose molto intime, mi è capitato anche durante le letture del libro di Francesco Piccolo a teatro. Un uomo scrisse: "Mia moglie non ride mai per le cose per cuirido io; un giorno abbiamo riso per la stessa scena di Fantozzi e questo mi ha reso felice". Spesso nella scrittura, anche solo di messaggi brevi come questi, c'è un sottofondo malinconico e romantico».

### Che rapporto hai invece con le lettere tradizionali? Ne ricevi, le conservi, le scrivi?

«Purtroppo è da anni che non ne scrivo e quelle che ricevo sono spesso brutte notizie di carattere burocratico. Le ultime lettere che ricordo sono di quando vivevo a Londra: ogni tanto le ritrovo e rileggono le risposte di mia madre. Ormai la mail ha sostituito le lettere, ma ammetto che l'intensità dei sentimenti non è la stessa, non fosse altro che per l'attesa dell'arrivo: vi convivono malinconia e felicità».

### Carta e penna alla mano: hai un'ora e 32 minuti per scrivere delle lettere a persone di cui hai perso le tracce o che non ci sono più. Cosa scriveresti?

«In generale, sono abbastanza anaffettivo. Quando perdo un parente o un amico, mi capita di avere il rimpianto, il senso di colpa appunto, per non aver detto ciò che pensavo. Quindi forse scriverei tutti i miei pensieri». •

Pif, nome d'arte di Pierfrancesco Diliberto, è nato a Palermo il 4 giugno 1972. Ha iniziato la sua carriera in tv con "Le lenze" e "Il testimone". Ha diretto due film: "La mafia uccide solo d'estate" (2013) e "In guerra per amore" (2016)

### AL CINEMA

In "Momenti di trascurabile felicità" interpreta Paolo, un uomo cinico e diffidente: emblematica la scena

al Postamat dove Pif copre il codice per non farlo vedere al suo migliore amico. Parlando a Postenews di scrittura ci spiega: «Con carta e penna c'è più intensità»



Pif nella scena del prelievo con il Postamat, mentre nasconde il codice pin all'amico di una vita, che reagisce indignandosi: «Tu pensi - gli dice - che adesso io ti sbircio il codice segreto, lo memorizzo, poi ti trafigo il bancomat e corro a prelevare 250 euro perché di più non posso? Ma va...»

# tecnologie

**AVANGUARDIA** Il cervellone informatico di Poste Italiane non è solo la più avanzata infrastruttura tecnologica del Paese ma anche un'agorà dove clienti e Azienda si incontrano per creare occasioni di sinergia e inventare nuovi servizi: ogni soluzione viene personalizzata per raggiungere il massimo risultato in termini di competizione e sicurezza

## Il Business Control Center la radice di un successo



**L**e migliori risorse tecnologiche e professionali, logistiche e infrastrutturali si concentrano nel cervello di Poste Italiane, il Business Control Center che si trova all'interno della sede direzionale di Viale Europa 175 a Roma. È da qui, da questo ingranaggio tanto complesso quanto avanzato dal punto di vista informatico, che partono gli stimoli - le idee - per ottimizzare il business. Non solo di Poste Italiane, ma anche delle imprese e delle pubbliche amministrazioni che con Poste Italiane lavorano quotidianamente.

**LA "BASE"** - Articolato in nove ambienti principali ed equipaggiato con attrezzature moderne e all'avanguardia, il Business Control Center - sede, tra le altre cose delle riunioni del CdA di Poste Italiane - rispon-

de da una parte, attraverso le sale di controllo, all'esigenza di presidiare 24 ore su 24, 7 giorni su 7, l'infrastruttura di servizio di Poste Italiane e la sicurezza dei clienti, dall'altra di sperimentare e valorizzare nuove soluzioni tecnologiche e i servizi implementati e contrastare con concretezza e in maniera innovativa il crimine informatico. Oltre alle sette control room dedicate al monitoraggio in tempo reale di diversi aspetti legati al funzionamento della logistica, all'andamento del business e alla sicurezza, il Business Control Center dispone di due ambienti votati all'innovazione: la Demo Room, dove effettuare dimostrazioni operative dei nuovi servizi ai clienti e alle diverse business unit aziendali, e l'Innovation Lab, per valutare e sperimentare le nuove tecnologie a sostegno dei nuovi servizi o per rendere più efficienti quelli già esistenti. Tra il 2016 e il 2018, 650 tra imprese e pubblica amministrazione hanno partecipato a

120 occasioni di incontro; 130 sono state le visite, di cui 30 circa in un contesto istituzionale. Per questi clienti il Business Control Center rappresenta un luogo ideale per sviluppare la propria attività, partecipare in modo attivo alla digitalizzazione dell'economia, utilizzare servizi oggi all'avanguardia e moltiplicare le proprie opportunità di business. È una showroom aperta al dialogo e al confronto dove toccare con mano le nuove evoluzioni tecnologiche e conoscere i processi che rendono possibile la digitalizzazione dei prodotti.

**UNA GRANDE PIAZZA** - È insomma una sorta di agorà dove i clienti e Poste si incontrano per promuovere, migliorare e creare servizi. Grazie al Business Control Center, ogni cliente può conoscere i meccanismi di funzionamento, le tecnologie informatiche, le infrastrutture e le competenze necessarie per la gestione della comunicazione e delle

spedizioni nazionali e internazionali. Visitando la struttura è possibile inoltre conoscere soluzioni personalizzate e innovative per gestire i flussi finanziari nonché un'ampia gamma di prodotti previdenziali concepiti per valorizzare il rapporto tra le imprese e i propri dipendenti, fornendo allo stesso tempo un importante e completo supporto alle categorie in difficoltà. Se le imprese possono sfruttare al meglio l'esperienza, l'affidabilità e la sicurezza di Poste Italiane nei ramo finanziario e assicurativo, i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni sono invitati a visitare il Business Control Center per vedere, dietro le quinte, le tecnologie e i complessi sistemi che permettono di erogare e rendere efficienti i servizi che riguardano il mondo degli incassi e dei pagamenti, le notifiche e il controllo del territorio. Con soluzioni che, neanche a dirlo, vengono cucite addosso alle singole realtà in funzione delle loro specifiche esigenze. (A.L.)

# dal mondo

**SOL LEVANTE** Japan Post ha messo le nuove tecnologie a disposizione delle fasce più a rischio del Paese e le ha sfruttate anche per aiutare le popolazioni colpite dal terribile sisma del 2011: «La meccanizzazione ci aiuterà nell'efficienza delle prestazioni»



## Le Poste giapponesi utilizzano l'hi-tech al servizio dei più deboli

**U**na società anziana in un paese innovatore: ci sono diversi punti di contatto fra Italia e Giappone, fra Poste Italiane e Japan Post, che dall'Italia ha preso anche il progetto Yape, esportandolo a Fukushima, teatro del disastro nucleare di otto anni fa, e nelle altre zone terremotate del Paese del Sol Levante. Il progetto del robot fattorino nel nostro Paese vede in prima fila il Politecnico di Milano, Poste Italiane e altre importanti player come Vodafone ed Esselunga: di questo e altro Postenews ha parlato con i colleghi giapponesi, scoprendo che sono tanto lontani geograficamente, quanto vicini a noi nella loro attenzione al cliente e alle zone in difficoltà del Paese.

DI RICCARDO PAOLO BABBI

**Japan Post ha messo le nuove tecnologie a disposizione del segmento più anziano della popolazione giapponese. Al di là della finalità commerciale, qual è l'obiettivo sociale di queste iniziative?**

«Japan Post ha iniziato a fornire il servizio Watch Over negli Uffici Postali gestiti direttamente in tutto il Giappone a ottobre 2017. I servizi includono: servizio di visita, con il personale dell'ufficio che visita regolarmente clienti anziani per segnalare le loro condizioni di vita ai familiari via e-mail; servizio telefonico, che ogni giorno effettua chiamate vocali automatiche per confermare le condizioni fisiche dei clienti, con i risultati comunicati ai membri della famiglia; servizio di chiamata, dove il personale di un'azienda di sicurezza si precipita a casa del cliente se richiesto in caso di emergenza. Oltre 10.000 persone utilizzavano questi servizi a partire dalla fine dell'anno fiscale, che si è concluso il 31 marzo 2018».

**Con il servizio Watch Over, Japan Post ha quindi il compito di rassicurare le famiglie delle persone anziane. Anche in Italia, soprattutto nei piccoli centri, i postini rappresentano un punto di riferimento per la comunità. Che fanno i portalettere nella tradizione e nell'immaginario collettivo giapponese?**



In alto, una cassetta postale in Giappone. A sinistra, la sede centrale di Japan Post a Tokyo e, sotto, alcuni mezzi della flotta del servizio postale nipponico

«Secondo i risultati dell'indagine sulla soddisfazione dei clienti di Japan Post Holdings, l'80% dei clienti ha risposto di essere contento dei servizi che offriamo».

### Come immaginate nel futuro l'integrazione tra la voro umano e quello delle macchine?

«Riteniamo che il numero decrescente della corrispondenza tradizionale, la società che invecchia e altri fattori ambientali esterni offrono un numero maggiore di opportunità di utilizzare innovazioni sulle nostre attività e per rivedere le pratiche di lavoro, e che per garantire una futura base di business stabile, la meccanizzazione sarà necessaria per garantire un'ulteriore riduzione dei costi».



## Vi presento Yape: due ruote elettriche in un'idea made in Italy

**S**i chiama Yape, acronimo che contrae Your Autonomous Pony Express, e si potrebbe tradurre come «il tuo corriere autonomo». Il robot fattorino, progettato dal gruppo milanese e-Novia specializzato in trasformazione digitale, è un sistema di consegne a guida autonoma su due ruote, totalmente elettrico, in grado di trasportare fino a 30 chili nel vano di carico e prenotabile attraverso un'app. Viaggia a una velocità che va da 6 chilometri orari sui marciapiedi ai 20 chilometri all'ora su pista ciclabile, e ha un'autonomia della batteria di circa 80 chilometri. E l'intelligenza artificiale consente al mezzo di riconoscere segnali stradali, semafori, pedoni e ostacoli lungo il percorso. I test del brevetto tutto italiano sono in corso in Europa, Asia e America, dove il piccolo robot continuerà il proprio sviluppo in sinergia con altre aziende. In Giappone ha già consegnato un pacco di riso. In Italia si è puntato su Milano, dove Yape lavorerà anche insieme a Poste Italiane.





## CONTO BANCOPOSTA. UN MONDO SU CUI CONTARE, SEMPRE.

Conto BancoPosta è un conto corrente completo, digitale e ricco di servizi. Puoi scegliere se operare da Ufficio Postale, PC, Smartphone o Tablet. Grazie all'App BancoPosta da oggi hai una nuova funzionalità per gestire le tue entrate e uscite e tenere sotto controllo le tue spese in piena mobilità. E con la Carta di debito BancoPosta puoi fare acquisti anche online. Passa a BancoPosta, vieni a trovarci in uno dei nostri **12.800 Uffici Postali** aperti anche il sabato mattina. Un consulente ti aspetta.

### contoBancoPosta

Più completo, più digitale.

**Posteitaliane**



**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.** Per le condizioni contrattuali del Conto BancoPosta e della carta di debito BancoPosta consultare il Foglio Informativo del Conto Corrente BancoPosta e il Foglio Informativo dei Servizi di Pagamento e Servizi Accessori collegati al Conto, disponibili negli Uffici Postali e su poste.it, sezione Trasparenza. L'utilizzo dell'App BancoPosta è soggetto ad una procedura di autenticazione e di associazione del conto corrente e della relativa carta di debito. Per conoscere gli orari di disponibilità dei servizi, le commissioni e le limitazioni delle operazioni consentite, è necessario consultare il Foglio Informativo dei Servizi di pagamento e servizi accessori del conto corrente di riferimento, disponibile presso gli Uffici Postali e su www.poste.it, sezione Trasparenza. Per conoscere tutte le caratteristiche, le limitazioni, le ipotesi di esclusione dell'iniziativa Sconti BancoPosta, è necessario consultare la descrizione completa dell'iniziativa disponibile su www.scontibancoposta.it o contattare l'Assistenza Clienti al numero gratuito 800.00.33.22.